

# Figlie di Maria Ausiliatrice

Ispettorica

## Madonna del Cenacolo

Emilia Romagna - Liguria - Toscana

ILSito n. 6 – Giugno 2018

Carissime e carissimi, ecco la raccolta delle notizie e riflessioni pubblicate sul nostro sito nel mese di Giugno. Le comunità sono alle prese con la chiusura dell'attività scolastica, la continuazione della formazione professionale e l'avvio delle attività estive.

Un tempo inteso, come inteso è ogni periodo dell'anno, ogni giorno di vita.

Ringraziamo il Signore per averci accompagnato in ogni momento, ogni FMA e le comunità educanti per tutto quanto si è potuto realizzare

Buona estate a tutti e buona lettura!

## CHIESA



### «Come se vedessero l'Invisibile»

Roma, 9 giugno 2018 – CEI Ufficio Nazionale per la Pastorale delle Vocazioni

Slogan e tema anno pastorale 2019: “Nella misura in cui regna veramente l'amore, diventeremo capaci di vedere faccia a faccia” (GE 86) – “Come se vedessero l'Invisibile” (EG150) è una citazione diretta dell'Evangelii Nutiandi di Paolo VI che declina al plurale alcuni

versetti della lettera agli Ebrei (Eb 11,3.27) che ci riportano al principio della storia e agli inizi della vocazione, alla fede che nasce dall'ascolto e dona una nuova capacità di guardare: «Chi crede, vede» (LF1).

È l'esperienza dello sguardo trasfigurato capace di cogliere il Regno di Dio che viene, anche in mezzo alle tribolazioni e alle lotte, dentro quella realtà, mai da dissimulare (GE75), nella quale non può mancare la croce.

«Come se vedessero l'Invisibile (EG 150)» è la sottolineatura di uno sguardo che riflette la comunità, la comunione: «Nella misura in cui regna veramente l'amore, diventeremo capaci di vedere faccia a faccia» (GE 86).

Così, per iniziare ad allargare l'orizzonte in attesa di ascoltare quanto Papa Francesco ci annuncerà durante e dopo l'ormai prossimo Sinodo dei Vescovi.

#### APPUNTAMENTI NAZIONALI

Convegno Nazionale Vocazioni: Roma, 3-5 gennaio 2019

Seminario sull'Accompagnamento Spirituale: Assisi, 23-26 aprile 2019

Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni: 12 maggio 2019

Da: <https://vocazioni.chiesacattolica.it/come-se-vedessero-linvisibile-2/>



## Coltivare l'alleanza con la terra

Roma, 9 giugno 2018

“Finché durerà la terra, seme e mèsse, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte, non cesseranno’ (Gen. 8, 22). Con queste parole la Scrittura indica nell’alternanza dei tempi e delle stagioni un segno di quella stabilità del reale, che è garantita dalla fedeltà di Dio”. Così i Vescovi italiani nel Messaggio per la 13ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato

che si celebrerà il 1° settembre 2018.

Nel Messaggio si mette in rilievo come oggi ci si senta talvolta “come se tale alleanza fosse intaccata”: dalle devastazioni dei fenomeni atmosferici a causa del cambiamento climatico all’inquinamento diffuso. Per questo “talvolta si fa strada un senso di impotenza e di disperazione, come fossimo di fronte ad un degrado inevitabile della nostra terra”.

Ricordando l’incoraggiamento che arriva dall’Enciclica “Laudato si’”, i Vescovi richiamano a “un’attiva opera di prevenzione”, attenti a ritrovare la “prospettiva pastorale” “nella presa in carico solidale delle fragilità ambientali di fronte agli impatti del mutamento, in una prospettiva di cura integrale. Occorre ritrovare il legame tra la cura dei territori e quella del popolo”.

Una sfida, conclude il documento, da affrontare “in orizzonte ecumenico”: “É importante operare assieme, perché possiamo tornare ad abitare la terra nel segno dell’arcobaleno, illuminati dal “Vangelo della creazione””.



## Sinodo giovani: le 7 parole-chiave dell’Instrumentum Laboris

Roma, 18 giugno 2018 – di Isabella Piro – Città del Vaticano

Publicato il Documento di lavoro della XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, in programma in Vaticano dal 3 al 28 ottobre sul tema “I giovani, la fede e il

discernimento vocazionale”. 1,8 miliardi di persone tra i 16 ed i 29 anni, ovvero un quarto dell’umanità: tanti sono i giovani del mondo. L’Instrumentum Laboris ne descrive la varietà, le speranze, le difficoltà. Strutturato in tre parti - riconoscere, interpretare, scegliere – il Documento cerca di offrirne le giuste chiavi di lettura della realtà giovanile, basandosi su diverse fonti, tra cui un Questionario on line che ha raccolto le risposte di oltre centomila ragazzi.

**Cosa vogliono i giovani dalla Chiesa.** Cosa vogliono, dunque, i giovani di oggi? Soprattutto: cosa cercano nella Chiesa? In primo luogo, desiderano una “Chiesa autentica”, che brili per “esemplarità, competenza, corresponsabilità e solidità culturale”, una Chiesa che condivida “la loro situazione di vita alla luce del Vangelo piuttosto che fare prediche”, una Chiesa che sia “trasparente, accogliente, onesta, attraente, comunicativa, accessibile, gioiosa e interattiva”. Insomma: una Chiesa “meno istituzionale e più relazionale, capace di accogliere senza giudicare previamente, amica e prossima, accogliente e misericordiosa”.

**Tolleranza zero contro abusi.** Ma c’è anche chi alla Chiesa non chiede nulla o di essere lasciato in pace, ritenendola un interlocutore non significativo o una presenza “fastidiosa ed irritante”. E c’è una ragione in questo atteggiamento critico: gli scandali sessuali ed economici, su cui i giovani chiedono alla Chiesa di

“rafforzare la sua politica di tolleranza zero contro gli abusi sessuali all’interno delle proprie istituzioni”; l’impreparazione dei ministri ordinati, che non sanno intercettare la sensibilità dei giovani, e la fatica della Chiesa stessa di “rendere ragione delle proprie posizioni dottrinali ed etiche di fronte alla società contemporanea”.

Tutto questo si articola secondo alcune parole-chiave che l’Instrumentum Laboris fa emergere:

**Ascolto** – i giovani vogliono essere ascoltati con empatia, proprio “là dove si trovano, condividendo la loro esistenza quotidiana”; desiderano che le loro opinioni vengano prese in considerazione, cercano sentirsi parte attiva della vita della Chiesa, soggetti e non meri oggetti di evangelizzazione. Tutti i giovani vogliono essere ascoltati, nessuno escluso, tanto che “l’ascolto è la prima forma di linguaggio vero e audace che i giovani chiedono a gran voce alla Chiesa”, e là dove vengono offerti “ascolto, accoglienza e testimonianza in modo creativo e dinamico, nascono sintonie e simpatie” fruttuose.

**Accompagnamento** – spirituale, psicologico, formativo, familiare, vocazionale: in ognuna di queste forme, l’accompagnamento è fondamentale per i ragazzi. Esso, infatti, “non è un optional rispetto al compito di educare ed evangelizzare i giovani, ma un dovere ecclesiale e un diritto di ogni giovane”; serve a formare coscienze e libertà, a coltivare sogni ma anche ad intraprendere “passi concreti nelle strettoie della vita”. Centrale, quindi, il ruolo della famiglia che “continua a rappresentare un riferimento privilegiato nel processo di sviluppo integrale della persona”, pur necessitando di una riflessione sulla figura paterna, la cui “assenza o evanescenza” produce “ambiguità e vuoti”. Fondamentale anche il compito delle scuole e delle comunità cristiane che fanno sì che i giovani non si sentano soli, scartati, abbandonati nel loro percorso di crescita.

**Conversione** – diverse le accezioni di “conversione” indicate dal Documento sinodale: c’è il dramma di giovani cristiani che “rappresentano una minoranza esposta alla violenza e alla pressione della maggioranza che pretende la loro conversione”, ma c’è anche la richiesta di una “conversione sistemica” in ambito educativo, affinché tutte le strutture formative ed i loro membri investano di più nella loro “formazione integrale” così da non “trasmettere solo contenuti”, ma da essere anche “testimoni di maturità umana”, in grado di rendere i giovani soggetti e protagonisti della loro stessa vita. Centrale anche il richiamo alla “conversione ecologica”: i giovani sono molto sensibili sull’argomento ed il loro apporto è indispensabile per avviare un cambiamento duraturo nello stile di vita di ciascuno. C’è, infine, l’appello ad una “necessaria e coraggiosa ‘conversione culturale’ della Chiesa” affinché sappia “riconoscere, dare spazio ed incentivare” la creatività “unica e necessaria” della vita consacrata, “luogo specifico di espressione del genio femminile”.

**Discernimento** – tra le parole più presenti nel Documento, il discernimento viene inteso come “stile di una Chiesa in uscita”, per rispondere alle esigenze di giovani: “Mi trovo ora come di fronte a un muro, quello di dare senso profondo alla mia vita. Penso di aver bisogno di discernimento di fronte a questo vuoto”, scrive un ragazzo. “Dinamica spirituale” per “riconoscere e accogliere la volontà di Dio nel concreto” delle singole situazioni, il discernimento va offerto alle giovani generazioni come “strumento di lotta” che li renda “capaci di riconoscere i tempi di Dio”, per “non sprecare” le sue ispirazioni ed il suo “invito a crescere”. “Dono e rischio” allo stesso tempo, perché non immune dall’errore, il discernimento insegna ai ragazzi “la disponibilità ad assumere decisioni che costano”. In ambito vocazionale, inoltre, il giusto discernimento dovrà avvalersi di persone competenti e di “strutture di animazione adeguate, efficienti ed efficaci, attrattive e luminose per lo stile relazionale e le dinamiche fraterne che generano”.

**Sfide** – discriminazioni religiose, razzismo, precariato lavorativo, povertà, tossicodipendenza, alcolismo, bullismo, sfruttamento sessuale, pedopornografia, corruzione, difficoltà di accesso allo studio, solitudine...Le sfide che i giovani devono affrontare oggi sono innumerevoli. Molte di esse – spiega l’Instrumentum Laboris – sono generate da fenomeni di esclusione, dalla “cultura dello scarto”, da un uso improprio delle nuove tecnologie digitali così pervasive, ma anche rischiose per quel fenomeno di “dark web” che possono generare. Importante, poi, la questione dei giovani migranti, spesso vittime di tratta, per i quali il Documento sinodale chiede di “attivare percorsi a tutela giuridica della loro dignità e capacità di azione e, al tempo stesso, di promuovere cammini di integrazione nella società in cui arrivano”. Tutta la pastorale, quindi, anche quella giovanile, è chiamata “a evitare forme di ghettizzazione e promuovere reali occasioni di incontro”. Fortunatamente, non mancano le sfide positive: la musica, con

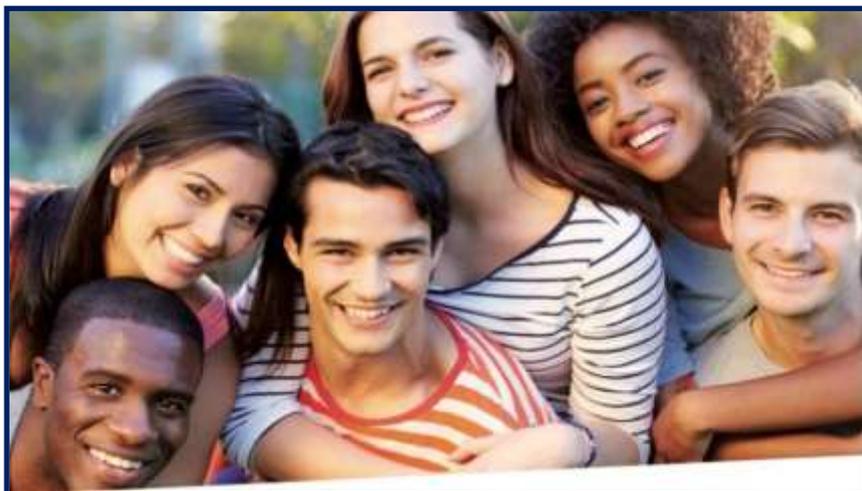
il suo valore socializzante; lo sport che, nell'ambito della sana competizione, permette di scoprire la cura e la disciplina del corpo, il lavoro di squadra, il rispetto delle regole e lo spirito di sacrificio; l'amicizia tra coetanei, vero e proprio "strumento di emancipazione dal contesto familiare, di consolidamento dell'identità e di sviluppo di competenze relazionali" di ciascuno.

**Vocazione** – in tale ambito, il Documento sinodale mette in luce una difficoltà oggettiva: i giovani hanno "una visione riduttiva" del termine "vocazione", il che crea "un forte pregiudizio" poiché la pastorale vocazionale viene vista come "un'attività finalizzata esclusivamente al 'reclutamento' di sacerdoti e religiosi'. Da qui nasce la necessità di ripensare la pastorale giovanile vocazionale in modo che sia "di ampio respiro" e "significativa per tutti i giovani". Ogni ragazzo, infatti, ha una sua vocazione che può esprimersi in vari ambiti – la famiglia, lo studio, la professione, la politica...- divenendo "un fulcro di integrazione di tutte le dimensioni della persona": i talenti naturali, le competenze acquisite, i successi ed i fallimenti "che ogni storia personale contiene", "la capacità di entrare in relazione e di amare", l'assunzione di responsabilità "all'interno di un popolo e di una società". Nello specifico delle vocazioni sacerdotali, invece, la Chiesa è chiamata a riflettere, perché "è innegabile la sua preoccupazione per il calo numerico dei candidati – si legge nell'Instrumentum – Ciò rende necessaria una rinnovata riflessione sulla vocazione al ministero ordinato e su una pastorale vocazionale che sappia far sentire il fascino della chiamata di Gesù a divenire pastori del suo gregge".

**Santità** – il Documento sinodale si conclude con una riflessione sulla santità, poiché "la giovinezza è un tempo per la santità" ed essa va proposta come "orizzonte di senso accessibile a tutti i giovani". In fondo, tutti i Santi sono stati giovani: la "narrativa" della loro vita, allora, possa permettere ai ragazzi di oggi di "coltivare la speranza" affinché – come scrive Papa Francesco nella preghiera finale del Documento – i giovani, "con coraggio, prendano in mano la loro vita, mirino alle cose più belle e più profonde e conservino sempre un cuore libero".

<https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2018-06/sinodo-giovani-sette-parole-chiave-instrumentum-laboris.html#.WykywVN2Pqk.facebook>

## ISTITUTO



### Insieme per i #giovaniesceltedivita

Roma, 10 giugno 2018 – da  
[www.cgfmanet.org](http://www.cgfmanet.org)

In prossimità della celebrazione del Sinodo dei Vescovi su "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale", previsto nel prossimo ottobre, l'Università Pontificia Salesiana (UPS) e la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" organizzano il Congresso

Internazionale "Giovani e Scelte di vita: prospettive educative" a Roma, dal 20 al 23 Settembre 2018.

Scopo del congresso è offrire un contributo allo studio del mondo giovanile odierno in rapporto alle scelte di vita, con l'approccio proprio della ricerca universitaria delle scienze dell'educazione e la prospettiva dell'umanesimo pedagogico cristiano – che è alla base del Sistema Preventivo di Don Bosco.

La preparazione del Congresso ha già rappresentato un modello di collaborazione a livello Internazionale e tra Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice. Significativo il contributo che tutte le Ispettorie hanno già offerto nel rispondere al Questionario-sondaggio online che i Delegati, accompagnati dal Dicastero SDB e Ambito FMA per la Pastorale Giovanile, hanno fatto.

"Insieme ad esperti di tutto il mondo giovanile di vari continenti, vedremo come il carisma salesiano e

l'esperienza di vita di Don Bosco e di Madre Mazzarello possano insegnare qualcosa sulle scelte di vita oggi".

L'evento si svolgerà presso la sede dell'UPS e vedrà riuniti circa 300 persone tra studiosi, educatori, formatori e giovani da ogni parte del mondo.

Tra i relatori si segnala in particolare la presenza del card. Lorenzo Baldisseri, Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi; di Mons. Raúl Biord Castillo, Vescovo di La Guaira e Vicepresidente della Conferenza Episcopale Venezuelana; del direttore della Pastorale Giovanile per la Conferenza Episcopale Italiana, Mons. Michele Falabretti; del prof. Franco Garelli, Sociologo all'Università di Torino; e della Prof.ssa Laura Nota, docente di Psicologia dell'Educazione all'Università di Padova; oltre a sociologi di diverse provenienze (Camerun, Cile, India, Est Europa).

L'apertura dell'evento è prevista per giovedì 20 settembre con una conferenza introduttiva. Le sessioni di venerdì 21 settembre saranno dedicate rispettivamente ai temi "In ascolto dei giovani" e "In dialogo per discernere".

Sabato 22 sarà dedicato alle prospettive educative in chiave ecclesiale e salesiana: dapprima a confronto con l'esperienza formativa di Don Bosco e Madre Mazzarello e poi nell'orizzonte del sistema educativo salesiano oggi. Nel pomeriggio si terrà la presentazione di 18 "buone pratiche" inerenti dei percorsi per educare i giovani alle scelte. Esse riguarderanno ambiti, vocazioni e modalità diversi: scuola, università, oratori, volontariato, chiamata al matrimonio, pastorale vocazionale specifica, educazione alle scelte attraverso i nuovi media... Anche in questo caso la scelta del campione avrà una rappresentatività globale, riportando esperienze di successo attualmente in corso in Argentina, Brasile, Canada, Colombia, Filippine, Francia, Italia, Madagascar, Slovacchia, Spagna e Svizzera.

Il mattino di domenica 23 settembre sarà dedicato alle conclusioni, e terminerà con l'Eucaristica presieduta da don Fabio Attard, Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile.

"Il congresso sarà non solo un punto di arrivo, ma anche un punto di partenza per ulteriori sviluppi futuri", dice Don Mauro Mantovani, Rettore Magnifico dell'UPS.

[Programma](http://www.giovaniesceltedivita.org) – Sito: [www.giovaniesceltedivita.org](http://www.giovaniesceltedivita.org)



## Terremoto Osaka

Osaka-Giappone, 18 giugno 2018

Una scossa di terremoto registrata in Giappone ha colpito duramente la città di Osaka, la seconda località del Giappone per numero di abitanti: oltre due milioni e mezzo ai quali si aggiungono altri sei milioni che vivono nell'area urbana. Ascoltiamo il racconto delle

sorelle dell'Ispettorica "Alma Mater" (GIA).

«Ancora una volta, il Giappone sta sperimentando un forte terremoto con tutto quello che comporta! Lunedì 18 giugno mattina alle ore 7:58, mentre la maggioranza della gente andava a lavorare o a scuola, una scossa di VI grado con una magnitudine di 5,9 ha colpito la zona di Osaka, Kyoto e città attorno. Osaka, dopo Tokyo, è la città con il numero più denso di abitanti.

Questa volta, le conseguenze del terremoto sono relativamente poche. Vi hanno perso la vita 5 persone rimaste colpite dalla caduta delle mura della casa o di mura esterne.

Ha fatto particolarmente tenerezza la morte di una bambina di 9 anni che si era recata prima delle compagne a scuola per adempiere al suo compito come delegata delle allieve, e che pochi metri prima di raggiungere il cancello è rimasta sotto le mura di cinta della piscina, cadute proprio mentre lei passava. Molti sono anche i feriti. I giornali riferiscono più di 300.

I mezzi di trasporto e di comunicazione sono stati fermi per quasi tutta la giornata per cui tante persone

non hanno potuto recarsi al lavoro o tornare a casa. In alcune zone, è venuta a mancare l'elettricità e l'acqua, ma ora quasi tutto è stato ripristinato.

Tante persone hanno dovuto abbandonare le loro case e si sono rifugiate presso delle strutture pubbliche. Attraverso questa esperienza, abbiamo potuto nuovamente constatare la solidarietà dell'Istituto.

La Madre ci ha raggiunte immediatamente con una telefonata interessandosi della situazione e promettendo preghiere per le persone in difficoltà. Oltre a lei, tante altre suore e conoscenti ci hanno raggiunto sia via e-mail che per telefono.

L'Ispettorato sta studiando la situazione per vedere se e come intervenire. Tuttavia, finora danni ingenti a persone e strutture non si sono verificati.

Siamo riconoscenti per tutte le espressioni di solidarietà che ci hanno fatto sentire che il nostro Istituto è una grande famiglia dove le sofferenze e le gioie di uno sono le sofferenze e gioie di tutte! Ci affidiamo ancora alla vostra preghiera!»

Da <https://www.infonline.cgfmanet.org/it/news/2018/06/20/terremoto-osaka>



## **Mi abbandono alla fedeltà di Dio**

Roma, 24 giugno 2018

Il 24 giugno 2018, in Casa generalizia FMA a Roma, alcune sorelle della Visitatoria RMC e di Casa generalizia RCG hanno celebrato i 25 e 50 anni di fedeltà al Signore nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Una giornata molto significativa che sin dal mattino è stata

ritmata dalla preghiera, fraternità, gioia, accoglienza e condivisione.

Ed è stato questo il clima per celebrare la festa della fedeltà, dell'amore che si è fatto dono in Suor Vilma Tallone, Suor Franca De Vietro, Suor Maria Di Maio, Suor Angela Serra, Suor Nellina Tursi, Suor Marie Christine e Suor Angelina Aruldoss.

La Celebrazione Eucaristica, animata dalla comunità e dal coro di Casa generalizia, è stata presieduta da don Alberto Lorenzelli e concelebrata da alcuni giovani confratelli. Nell'omelia don Alberto ha sottolineato il senso della fedeltà, richiamando la Solennità della Natività di S. Giovanni Battista, la Commemorazione di Maria Ausiliatrice e la Canonizzazione di Madre Mazzarello (24 giugno 1951); ha invitato a ringraziare e lodare Dio per quel sì, che passo dopo passo, si è concretizzato nell'amore di predilezione per i giovani e nella comunione con tutta la Famiglia Salesiana.

Le sorelle festeggiate hanno pronunciato la formula della consacrazione al Signore e ringraziato per ogni suo dono e per l'impegno ad essere testimoni credibili del suo amore preveniente.

La Madre generale, Suor Yvonne Reungoat, ha consegnato alle sorelle una lampada accesa, segno di vigilanza fedele, augurando a ciascuna sorella di continuare ad alimentare, con l'olio della letizia e la fiamma della carità, la loro quotidiana donazione nella gioiosa certezza dell'inesauribile fedeltà di Dio.

<https://www.infonline.cgfmanet.org/it/news/2018/06/24/mi-abbandono-alla-fedelta-di-dio>



## Assemblea di verifica

La Spezia, 2 giugno 2018

Come già comunicato alcuni giorni fa, sabato 2 giugno più di 100 rappresentanti dell'ispettoria fra fma, laici e giovani si sono ritrovati a La Spezia per l'assemblea di Verifica fine anno pastorale.

Dopo un momento di

preghiera, l'ispettrice sr. Carla, ha presentato gli obiettivi dell'incontro collegando il senso della la giornata di verifica con altri due momenti significativi della vita dell'Istituto: la Verifica Triennale vissuta ad Ariccia in gennaio che ha indicato alcuni cammini per le ispettorie d'Europa e Medio Oriente e l'Assemblea CII che ha individuato alcune priorità per gli anni 2018-2020.

Alla luce delle indicazioni richiamate dall'ispettrice e attorno a 10 tavoli di lavoro i presenti hanno poi avuto la possibilità di confrontarsi e verificare le azioni previste nei cinque ambiti delineati nel nostro itinerario ispettoriale:

- Riflettere sulle nostre presenze in una logica di ricerca-azione
- Animare il territorio in corresponsabilità con i laici
- Per una missione sostenibile
- Interpellati dalle diverse povertà
- Ripartire dai giovani

L'incontro ai tavoli, semplice e all'aria aperta, ha favorito il dialogo. Le indicazioni raccolte sono state molte e a sintesi terminata serviranno per preparare l'itinerario per il prossimo anno.

Al centro della giornata è stata celebrata l'Eucarestia che ha avuto un tono di ringraziamento per la presenza di Dio in ogni nostra giornata e per il servizio svolto con passione da fma e laici delle comunità educanti.

Nella Messa abbiamo ricordato anche i giovani della casa di Genova che, con altri giovani, faranno quest'estate l'esperienza missionaria a Il Cairo con i salesiani dell'Italia Centrale.

Dopo il pranzo, sr. Carla ha presentato con un PPT la relazione sul discernimento avviato a settembre su alcune realtà e le decisioni e orientamenti a cui si è arrivati.

Al termine dell'assemblea sono state consegnate le Linee-guida ispettoriali per la gestione del personale dipendente elaborate dalla commissione economia in collaborazione con il Ciofs Scuola ELT; è stato presentato il V° Laboratorio di Pastorale Giovanile che si terrà a La Spezia dal'1 al 3 settembre sul tema "Tacere non si può"; date alcune indicazioni per il convegno organizzato dal Ciofs Scuola FMA nel mese di ottobre.

Ringraziamo in modo particolare la comunità di La Spezia per l'accoglienza sempre fraterna che fa sentire a casa e tutti i presenti per l'attenzione e la partecipazione.



### La vita spirituale come cammino sapienziale

Pella, 10-17 giugno 2018

Non eravamo in molte, 30 compresi l'ispettrice sr. Carla e il predicatore don Mario Guariento. Questo non ha impedito di vivere una esperienza bella, ricca, fraterna, silenziosa e raccolta.

Don Mario, con la sua profondità non priva di sano senso dell'umorismo, ha presentato diverse icone per aiutarci a capire come la vita spirituale avviene attraverso un cammino squisitamente sapienziale: Filippesi 3,7-14 Tutto l'impegno della nostra vita è diventare sapienti e uscire dalla stoltezza – Marco 10,17-22 Icona del discepolo stolto – Romani 12,1-3 Trasformate il vostro cuore – Luca 4,1-12 L'incontro di Gesù con il divisore – Esodo Mosè guida del suo popolo in cammino – Giovanni 2,13-19 La cacciata dei mercanti dal tempio: il cammino interiore verso la vita mistica – Genesi Abramo "Cammina alla mia presenza!" – Matteo, 2 I Magi: icona di ogni percorso di vita spirituale.

Sr. Carla ha guidato il gruppo alla riscoperta della dimensione della preghiera nella vita della Figlia di Maria Ausiliatrice: sono stati commentati gli articoli delle Costituzioni sulla preghiera e offerte alla lettura alcune circolari di Madre Marinella Castagno e Madre Antonia Colombo. Il tempo è trascorso veloce: il grano seminato è germinato anche questa volta, segno della Grazia di Dio che opera in noi attraverso anche la nostra disponibilità e collaborazione. C'è stato il tempo anche per una visita alle suore di clausura presso l'Isola di San Giulio.

Con tanta semplicità è stato bello vedere ognuna mettere a disposizioni i doni personali: la voce per il canto (sr. Rita), la capacità di rileggere la realtà attraverso foto e video (sr. Bernardina), riflessioni educative-spirituali (sr. Giuseppina), barzellette (sr. Carla e sr. Rita), disponibilità nei piccoli servizi in refettorio e per la liturgia: tutte!!! Grazie a tutte per questa bella settimana, grazie alla comunità di Pella sempre tanto accogliente e disponibile.



### Le case della misericordia

Alassio Villa Piaggio, 21-27 giugno 2018

Il tema che ha fatto da filo conduttore per gli Esercizi Spirituali vissuti ad Alassio è stato "Le case della misericordia". Don Mario Carattino SDB ha guidato il gruppo, 31 FMA residenti e 6 FMA provenienti da altre comunità, richiamando alcune icone significative tratte dai vangeli: la casa di

Nazareth, la casa di Matteo, la casa di Betania, la casa di Ain Karin, il tempio di Gerusalemme, il Paradiso, ogni nostra casa... Attraverso le riflessioni, le omelie dopo la lettura breve delle Lodi e nella Celebrazione Eucaristica, don Mario ha saputo, con tanta semplicità, parlare al cuore delle sorelle.

Non sono mancate le riflessioni dell'ispettrice sr. Carla che ha trasmesso l'esperienza e i contenuti della Verifica triennale vissuta a Gennaio. Il sole, il cielo azzurro, il mare blu, la brezza leggera e l'aria di seta caratteristica di Alassio, la vegetazione particolarmente colorata, hanno fatto il resto. Anche il grano seminato all'inizio della settimana di Esercizi ha risentito del clima della bella città di Alassio, in 6 giorni è germogliato e cresciuto a vista d'occhio.

Grazie a don Mario per la sua presenza e testimonianza fraterna, alla direttrice sr. Anna e alla comunità

sempre attenta, servizievole e accogliente, alle sorelle presenti che hanno messo a disposizione i doni personali per la buona riuscita degli esercizi spirituali.

Don Mario, responsabile della Famiglia Salesiana Ligure ha condiviso anche questa riflessione sul poster realizzato per la strenna 2018: "Carissimi Exallieve ed Exallievi di Don Bosco, partecipando alle 36me Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana, che quest'anno si sono celebrate a Torino, ho avuto modo di incontrare il grafico spagnolo che ha realizzato l'illustrazione per il poster della Strenna 2018. Nel suo breve intervento ha raccontato come ha tradotto in immagini l'idea ricevuta dal Rettor Maggiore per illustrare, appunto, il pensiero contenuto nella Strenna, ma, soprattutto, ha voluto mettere in risalto alcuni dettagli che potrebbero sfuggire all'occhio dell'osservatore. Innanzitutto l'acqua, tema principale del richiamo biblico all'episodio della Samaritana. Viene versata da nostro Signore con l'aiuto amorevole della Madre che sostiene la brocca. Ma avevate notato che la bocca del recipiente ha forma di cuore ed è posizionata esattamente in corrispondenza del cuore di nostro Signore? L'acqua viva che il Signore ci dona sgorga dal suo Amore per noi e questo gesto, a noi che abbiamo ricevuto i suoi insegnamenti, fa tornare alla mente le parole di Don Bosco: "l'educazione è cosa di cuore". Soffermate, adesso, la vostra attenzione sul recipiente che Don Bosco tiene tra le mani. Ha alla base una serie di fori da cui fuoriesce acqua. Se l'acqua rimanesse nel recipiente non produrrebbe alcun effetto e marcirebbe in breve tempo. Invece, il compito affidato a Giovannino sin dal sogno dei nove anni fu quello di trasmettere ad altri il dono ricevuto per procurare la salvezza delle loro anime a maggior gloria di Dio. Fate attenzione, poi, alla destinazione dell'acqua proveniente dal recipiente di Don Bosco. Una parte cade su terra arida, altra su terra già fiorita, altra ancora su chi la usa per dissetarsi o per lavarsi. Ma sulla sinistra dell'immagine c'è un bimbo, dai tratti orientali e con la camicia dello stesso colore di quella di nostro Signore, che ha in mano un recipiente più piccolo di quello di Don Bosco, ma anch'esso forato alla base: altri ripetono le gesta del Fondatore. L'opera di Don Bosco – lo constatiamo tutti i giorni – ha formato una schiera innumerevole di suoi figli che continuano a trasmettere l'acqua ricevuta. E c'è ancora bisogno di quest'opera, come manifestano i numerosi recipienti ancora vuoti presenti nell'immagine. Infine, ultima sottolineatura, osservate la bimba sulla destra dell'immagine. Ha i capelli di color blu. Questo particolare apparentemente insignificante vuole sottolineare come l'opera di Don Bosco non faccia alcuna distinzione e raggiunga tutti, anche i giovani con atteggiamenti e look non convenzionali o, addirittura, trasgressivi. E ciò non deve e non può meravigliarci, se solo ricordiamo che Don Bosco ha sempre affermato: "Basta che siate giovani perché io vi ami e vi ami assai". Giovanni Costanza"

## PASTORALE GIOVANILE



### Tacere non si può!

La Spezia, 1 giugno 2018

Il Laboratorio di Pastorale Giovanile, arriva nel 2018 alla sua quinta edizione. Nel tempo ha cercato di connotarsi come luogo di produzione di pensiero pastorale e di formazione permanente per docenti, formatori IeFP, FMA e laici che lavorano nelle opere dell'Ispettorìa.

Nell'anno del Sinodo ci siamo lasciati interpellare dalla necessità di ascoltare i giovani, incontrarli e accompagnarli nel cammino di fede alla scoperta della loro

vocazione.

La relazione educativa è fatta di DIALOGO, ovvero di ascolto e comunicazione. Sapendo bene che non si può non comunicare, insieme a S. Paolo vogliamo riappropriarci dell'ardore missionario che lui

esprimeva con “guai a me se non annunciassi il Vangelo!” riconoscendoci ancora bisognosi di una conversione pastorale che ci riporta all’umano e da lì ci fa ripartire.

Nel confronto con esperienze comunicative antiche e sempre nuove, il Laboratorio di quest’anno offre un’occasione unica di formazione, incontro con molteplici esperienze comunicative e un’opportunità di riflessione e decodifica dell’esperienza.

Dopo l’alto gradimento del Laboratorio dello scorso anno, quindi, incoraggiamo le singole realtà a scommettere su questa opportunità formativa per laici e FMA impegnate nella missione educativa delle nostre opere, in particolare quelli/e che hanno qualche responsabilità (coordinatori/coordinatrici, presidi, responsabili della pastorale, ecc.).

Per eventuali domande, rimaniamo a disposizione per chiarimenti.

Chiediamo che le iscrizioni arrivino prima possibile, e comunque entro il 25 agosto 2018.

I costi di questa esperienza, come lo scorso anno, saranno calibrati sul tipo di partecipazione delle varie persone (un solo giorno, tutte le giornate, con o senza pernottamento): 1 giorno: 20 € (pranzo incluso) / 3 giorni: 100 € (pernottamento e pasti inclusi) / 3 giorni: 70 € (pernottamento escluso)

A tutte, un buon mese del Sacro Cuore in questo primo venerdì di giugno!

Per la commissione di PG e la commissione Comunicazione che stanno lavorando a questo evento,

Sr. Anna Maria Spina – [pastorale@fmails.it](mailto:pastorale@fmails.it)

## ECONOMIA



### Formazione residenziale Econome-Amministratori-Direttrici

La Spezia, 29 giugno 2018

Il corso residenziale econome-amministratori-direttrici si terrà dal 5 al 7 luglio 2018 in casa ispettoriale a LA SPEZIA.

Vi aspettiamo per il pranzo alle ore 12.30 di giovedì 5 luglio per iniziare poi il corso alle ore 14.00. Vi chiediamo di dare conferma

dell’orario di arrivo per questioni organizzative. Il sabato 7 luglio sarà presente l’economa generale Sr Vilma Tallone, che tratterà il tema “Povertà e comunione dei beni nell’Istituto”. Le direttrici e le suore che lo desiderano sono invitate a partecipare dando la propria adesione.

## CASE



### Da Ligabue a Pinocchio: una bellissima lezione in festa!

Genova, 18 maggio 2018 – Scuola primaria “Maria Ausiliatrice”

Si è svolta venerdì 18 maggio l’ultima lezione di questo ciclo di Laboratori dedicati all’arte ed ai materiali di riciclo. Un percorso che ha coinvolto i bambini dai 6 ai 10 anni in un clima di serenità, allegria, disegno, pittura e gioco. Nella penultima lezione, ci siamo soffermati sul grande pittore Ligabue, la cui mostra è presente al Palazzo Ducale di

Genova; ci siamo divertiti a riprodurre in modo originale uno dei suoi quadri più famosi "La testa di Tigre" trasformandola in un simpatico Muppet.

L'ultima lezione invece è stata dedicata a Pinocchio e realizzando delle simpatiche marionette abbiamo giocato imitando anche i suoi movimenti. Infine premi e premiazione, un Diploma di merito per aver partecipato con fantasia, creatività e allegria. Bravissimi Bambini!

La maestra Aureliana vi aspetta il prossimo anno, ricordiamo che il corso è aperto anche ai bambini esterni alla scuola e che sarà possibile iscriversi a Settembre! Laboratorio didattico creativo di "Arte, materia, riciclo".  
Prof.ssa Arch. Orlando Aureliana



## Festa di Maria Ausiliatrice

Genova, 24 maggio 2018 – Istituto Maria Ausiliatrice

La Festa di Maria Ausiliatrice è sempre un momento forte di aggregazione in cui tutte le realtà dell'Istituto fanno festa intorno alla Mamma del Cielo alla quale ci ha affidati Don Bosco. Nella giornata si sono

susseguiti con una bella partecipazione vari momenti di festa.

Che da lassù questa mamma continui a fare il tifo per tutti noi dai più piccoli ai più grandi e non ci faccia mai mancare la sua benedizione.

Un GRAZIE veramente grande a tutti... poiché se la Festa è bella è grazie all'apporto a vario titolo di ciascuno!



## C'era una volta... Mamma raccontami una storia!

Formigine, giugno 2018 – Scuola dell'Infanzia "Maria Ausiliatrice"

Il percorso 2017/2018 "C'era

una volta...Mamma Raccontami una Storia" ha risposto a due bisogni necessari del bambino. La nostra attenzione si è concentrata sul partire da una storia per dar loro modo di imparare altro, come gestire le emozioni, relazionarsi con gli altri, adeguarsi alle regole del sociale.

Questo ha creato l'occasione per compiere osservazioni, per fare esperienze e conversazioni, per realizzare drammatizzazioni e trarre conclusioni sulle emozioni che i bambini hanno avuto la possibilità di vivere, per giocare e inventare storie, per lasciarsi trasportare dalla fantasia, per scoprire quanto è bello mettersi in gioco con un tema così scatenante a livello personale e di gruppo.

Ci siamo immaginate un grande contenitore che ha permesso ad ogni classe di agganciarsi al percorso in qualsiasi momento in base alle modalità dei bimbi di quella determinata sezione.

Le finalità del percorso sono state pertanto quelle di:

- sostenere e orientare il percorso di maturazione dell'identità personale ed emozionale;
- conoscere le emozioni che più appartengono alle varie fasce di età: nostalgia, coraggio, gioia,

- paura, speranza;
- stimolare la fantasia e la creatività utilizzando tutte le possibilità di espressioni artistiche e non.
- suscitare il senso di riconoscenza a Dio Creatore per il dono della vita.

Fondamentale sono stati: l'utilizzo dello spazio, IL PALCO del teatro della scuola, una "scatola" per raccontare storie, per interpretarle e viverle con i compagni e con le insegnanti che hanno recitato insieme, un LABORATORIO TEATRALE che inizia a tre anni e continua fino a cinque anni che comprende il canto, il movimento e il recitato per concludersi con un ENORME BAGAGLIO DI EMOZIONI da portare per sempre con sé.

Le varie attività sono state proposte ai bambini nel rispetto del criterio della gradualità in riferimento alle tre diverse età (tre-quattro-cinque anni) e in riferimento ai diversi periodi dell'anno.

Visita il sito: <http://www.scuoladellinfanziaamariaausiliatrice.it/> per saperne di più!!!



### Per progettare sempre più in rete...

Bologna Corticella / Cento, giugno 2018

Gli oratori di Bologna Corticella e Cento hanno presentato due progetti per valorizzare le diverse possibilità presenti nelle rispettive comunità.

Condivido qualche passo del percorso perché sarebbe bene pensare e progettare sempre più in rete.

Non che sia un chissà ché, ma mi sembra utile condividere tra tutti, per aumentare la consapevolezza che anche questa nel suo piccolo può essere una modalità utile per pensarci in rete.

Qui a Corticella abbiamo presentato il nostro progetto (la seconda edizione in continuità dell'Yout on Stage che abbiamo realizzato

quest'anno, culminato nell'Happy May).

Anche il progetto presentato a Cento è partito dall'idea simile di sfruttare le nostre "eccellenze": là (a Cento), hanno un ottimo cinema e competenze relative in grado di lavorare anche sulla formazione di adulti e educatori; qui (a Bologna Corticella), c'è una bella palestra, una buona tecnologia, spazi spettacolo e competenze relative.

Nel progetto di Corticella, poi, abbiamo infilato la possibilità di un soggiorno premio all'Isola d'Elba per i più meritevoli, allargato "a pagamento" anche ad altri... oppure a costi calmierati per tutti. E così ci siamo collegati al progetto l'Elba del Vicino.

Tutti e due i progetti sono stati ideati tra diverse persone; ne abbiamo pensato le linee e gli obiettivi, curato le reti e i patrocini, creato gli abstract.

Poi quello di Cento (titolarità della parrocchia) lo ha tracciato Stefania Cherubini (educatrice dell'oratorio) e curato e redatto Lorenza Felici, del Ciofs FP di Bibbiano, a cui l'ispettoria ha dato incarico di curare progetti per le Case; quello di Corticella (titolarità Ente capofila Istituto Sacra Famiglia FMA) tracciato tra FMA, PGS, Ciofs FP, Gruppo Teatro, lo hanno redatto Luca Magnocavallo e Giulio Martino del Ciofs FP di Corticella.

Una eventuale prossima volta si potrebbe co-progettare; non che si presenti un unico progetto, ma due però in rete, potenzianti a vicenda.

Bravi/e, ragazzi/e! Che li approvino o no sono due ottimi lavori di squadra.

Tutte idee utili per i nostri ragazzi, soprattutto proprio per quelli che non hanno molte opportunità e sono più a rischio.

Sr Paola Farioli



## Un tempo per ogni cosa

Collecchio, 8 giugno 2018 – Scuola, agricoltura come materia: alunni premiati

Cerimonia alla Corte di Giarola del concorso di Coldiretti «Un tempo per ogni cosa», percorso didattico promosso da Coldiretti in collaborazione con Donne Impresa e Coldidattica, nell'ambito del progetto Educazione alla Campagna Amica, a cui ha

partecipato la nostra scuola dell'infanzia «San Giovanni Bosco» di Berceto e che ha avuto il suo compimento nella sala auditorium della Corte di Giarola.

Qui si è svolta la premiazione delle scuole che si sono distinte per i migliori elaborati realizzati nel corso dell'anno scolastico che hanno visto impegnati oltre 1.500 alunni delle scuole materne, elementari e medie di Parma e provincia.

Un percorso multidisciplinare fra laboratori guidati sul Parmigiano Reggiano, laboratori del gusto, scoperta dei ritmi dell'agricoltura, lezioni in aula per imparare a leggere le etichette, conoscere la stagionalità e ciclicità degli alimenti, approfondire i temi della sicurezza alimentare e della filiera agricola italiana. Gli alunni hanno affrontato e approfondito il tema proposto con entusiasmo e creatività realizzando elaborati e progetti che sono stati esposti in una mostra allestita nel teatro alla corte di Giarola.

«È un'esperienza di grande valore quella di Educazione alla Campagna Amica proposta da Coldiretti alle scuole – ha evidenziato il presidente di Coldiretti Parma, Nicola Bertinelli – con l'obiettivo primario di far conoscere alle nuove generazioni il mondo dell'agricoltura. Un mondo che non produce solo materie prime agricole ma cibo e ambiente, capace di creare un contesto nel quale stare bene e aumentare la qualità della vita».

Agostino Maggiali, presidente dei Parchi del Ducato, ha evidenziato l'importanza del concorso ritenendolo «fondamentale per sensibilizzare le nuove generazioni sul tema dell'agricoltura e del territorio» per poi sottolineare «il lavoro da parte di Coldiretti di sostegno alle imprese ma anche come investimento per le generazioni future».

Il direttore dei musei del cibo Gian Carlo Gonizzi ha fatto presente il significato del museo visto come «un luogo dove è possibile vedere il nostro passato e il nostro presente nonché scoprire cosa facevano i nostri antenati». Un concetto approfondito visitando i musei del pomodoro e della pasta allestiti all'interno della corte di Giarola.

L'evento, reso possibile grazie anche alla presenza di numerosi partner (Parchi del Ducato, Musei del Cibo, Consorzio Agrario di Parma, sezione di Parma del Consorzio Parmigiano Reggiano e Consorzio della Bonifica Parmense), si è poi concluso con una merenda degustazione di prodotti locali.

Ecco i vincitori:

- **Scuole per l'infanzia.** Prima classificata: scuola dell'infanzia «S. Giovanni Bosco» di Berceto. Premio speciale: scuola dell'infanzia «Don Tarasconi» di Fornovo Taro.
- **Scuole primarie.** Primo premio: Scuola elementare di Bazzano classi I, II, III, IV e V. Premio speciale: Scuola elementare San Leonardo/Micheli.
- **Scuole secondarie di Primo grado.** Prima classificata: scuola media «La Salle» di Parma classe IIA. Premio speciale: scuola media di Noceto.

[da: Gazzetta di Parma venerdì 8 giugno 2018 – pag. 31]



## Sorella e Madre

Lugagnano d'Arda, 13 giugno 2018

Condividiamo due testimonianze presentate nelle celebrazione funebre in onore di sr. Lina Cattaneo mancata a Lugagnano d'Arda il 12 giugno

Ci sono due parole, che credo possano esprimere, anche per chi non l'ha conosciuta, la persona di sr. Lina: sorella e madre.

L'ho conosciuta così, ed è stata tra noi, proprio una sorella e una madre. Una sorella con la quale condividere, scherzare, lavorare, accogliere, insieme, la volontà di Dio, ma anche accettare i momenti di fatica senza scoraggiarsi. Una madre che ti previene, ti sostiene nella fatica, ti incoraggia, ti insegna ad avere uno sguardo ampio, positivo, che ti vuole bene e sa riconoscere, esprimendolo, il bene che le è donato.

Sr. Lina è stata per noi tutto questo e anche di più. Grazie sr. Lina per la tua testimonianza di religiosa salesiana felice, per il tuo amore a Gesù che manifestavi nell'accoglienza e nel far festa sempre a tutti. Anche sul letto in ospedale, in mezzo a tanta sofferenza hai avuto la forza di esprimere un gesto di bene grande alla tua sorella sr. Marisa. Madre Mazzarello era solita dire alle suore: "...una religiosa che vuole bene a Gesù va d'accordo con tutte...".

Grazie sr. Lina perché nel tuo semplice quotidiano ci hai dimostrato che questo è possibile. Grazie perché ci ricordi che è a partire da questo bene, respirato e donato, che le comunità religiose, anche la nostra, possono essere significative. Grazie a nome di sr. Marisa e della tua famiglia, delle comunità di Lugagnano e Correggio, di don Marco.

### ***Sr. Fiorella***

Destinazione Paradiso! Cara sr. Lina, sei arrivata alla meta desiderata. A nome delle Ex-allieve di Carpaneto (Piacenza) e di chi ti ha conosciuto, ti giunga il nostro più affettuoso saluto e anche se sono passati trent'anni da quando hai lasciato la nostra comunità, non sono cambiati i sentimenti che ci univano, anzi poterti incontrare spesso qui a Lugagnano ha rafforzato i legami e riacceso i tanti ricordi che ciascuno custodisce dentro di sé, soprattutto ti ringraziamo per aver saputo trasmettere il carisma salesiano con la semplicità e la spontaneità di chi lo ha incarnato con il cuore e l'entusiasmo sempre giovane.

A tutti hai lasciato la testimonianza di una Figlia di Maria Ausiliatrice sensibile, delicata, attenta agli altri, disponibile, accogliente, sempre allegra e ottimista.

Il tuo volto sorridente è il ricordo vivo che porteremo nel cuore, insieme al sentimento di gratitudine per il bene che hai seminato tra i giovani e le famiglie nei tanti momenti vissuti insieme quando eri a Carpaneto. Continua da lassù a starci vicino e chiedi al Signore per tutti noi il desiderio di impegnarci a lavorare per i nostri giovani sul tuo esempio e su quello delle tante care Figlie di Maria Ausiliatrice che abbiamo conosciuto e alle quali saremo eternamente riconoscenti. Il Signore Risorto ti accolga nel suo regno di pace e di amore e a noi tutti resti il ricordo e la gioia di averla conosciuta e aver condiviso la stessa speranza cristiana nello spirito salesiano.

### ***Le Ex-allieve di Carpaneto***

*(Nella foto: sr. Lina (prima da dx) con il fratello e la sorella sr. Marisa)*



## Inaugurazione dell'Ostello L'ELBA DEL VICINO

Rio Marina, 19 giugno 2019

Ispettorica Madonna del Cenacolo, Cooperativa Vedogiovane e Ciofs FP Toscana sono lieti di invitarvi all'inaugurazione de [L'Elba del Vicino](#), l'Ostello, al centro del progetto di animazione culturale e turistica del territorio di Rio, iniziato nel 2016.

L'appuntamento è a Rio Marina,

sabato 30 giugno 2018, a partire dalle ore 16.00. Durante il pomeriggio sarà possibile scoprire tutte le iniziative principali che si stanno realizzando. Interverranno l'ispettrice Sr Carla Castellino dell'Ispettorica Madonna del Cenacolo (La Spezia) e Sr Maria Assunta Inoue Consigliera Visitatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Sarà l'occasione per incontrare e brindare con tutti i collaboratori del progetto e la comunità territoriale elbana, protagonista delle azioni dell'Elba del Vicino.

A seguire un aperitivo insieme, accompagnati da "Le canzoni da Marciapiede", gli artisti residenti in quei giorni. È gradita una Vostra conferma inviando un messaggio al seguente indirizzo: [info@elbadelvicino.com](mailto:info@elbadelvicino.com)



## “Con te o senza te non è la stessa casa”

Bollettino Salesiano, giugno 2018 – di Emilia di Massimo FMA

**Sfatare una leggenda.** «La parola collegio molto spesso suscita scetticismo e smarrimento in molti. Se poi, si aggiunge a questa peccaminosa parola, il complemento di specificazione, di suore, l'espressione si tinge di giallognolo e gli occhi di tutti si colmano di angoscia. Si collega il luogo a un ambiente caratterizzato principalmente da: rigidità, chiusura e religione. Tuttavia, cercherò di sfatare questa leggenda priva di fondamenta, fornendo una piccola testimonianza sulla mia esperienza. Essendo il mio primo anno da universitaria, ho deciso di andare alla ricerca di una sistemazione che mi desse una sensazione di familiarità e allo stesso tempo riuscisse a rassicurarmi in una città grande e nuova come Milano. Mi sono rivolta alle suore salesiane del collegio di via Timavo. Qui, si respira un'aria di famiglia, pronta sempre ad accogliere e consigliare, ma soprattutto educare e contribuire alla nostra formazione di giovani donne, capaci di essere cittadine responsabili e donne attente non solo nei confronti dell'altro, ma anche verso noi stesse. Inoltre, attraverso momenti di riflessione e preghiera, è possibile approfondire e rafforzare il nostro rapporto con la fede, forse sempre troppo trascurata durante le giornate impegnative e frenetiche dell'università”.

**Un'altra studentessa aggiunge:** “Vivere in un collegio universitario è un dono, un privilegio, sia per le persone che si incontrano, con le quali poter condividere non solo i pasti ma anche serate trascorse a discutere di qualunque argomento, sia per i momenti di festa e la possibilità di confrontarsi con ex-studentesse, per ciò che si apprende: rispetto, condivisione, umiltà. Incontri ed iniziative, confronti su idee, opinioni ed esperienze mi permettono di approfondire la conoscenza non solo accademica ma soprattutto personale. Il Collegio mi sta dando quel valore aggiunto necessario per coniugare vita

universitaria e percorso di vita spirituale: cambiare ed adattarsi conformemente ad un mondo nuovo che non si ferma mai, in cui è fondamentale trovare un equilibrio, effettuare una ricerca incessante di un senso di chiarezza rispetto ai miei obiettivi, con un approccio differente verso il futuro. Personalmente posso dire che dopo il mio ingresso ho acquisito sicurezza e indipendenza. Alla base c'è però una sfida all'interdisciplinarietà che si rende concreta nella rete di rapporti di complementarità ed integrazione offerti nelle varie occasioni formative e soprattutto nel vivere nella e della collegialità, nel condividere la quotidianità che diventa un elemento chiave per una crescita culturale, personale e spirituale: ognuno è al centro dell'attenzione ma allo stesso tempo ha il cuore proteso verso gli altri». Milano, Pisa, Torino, Pavia, Napoli, Catania, Roma, Varese, Udine, Cagliari. Diversi i luoghi geografici dove le FMA hanno le residenze universitarie, alcune dal 1954! Dal 2012 sono anche tra i soci fondatori della più grande Associazione nazionale ACRU (Associazione Collegi e Residenze Universitarie) ma soprattutto ciò che conta è che hanno un unico progetto: accompagnare le giovani che affrontano lo studio universitario verso la realizzazione di quel progetto di vita che da sempre è stato sognato per loro e che la loro leader, suor Maria Mazzarello, ha tracciato nel 1872, affascinata dalla persona e dal progetto di vita di un prete: don Giovanni Bosco! Ascoltiamo le voci provenienti dai vari territori.

**Le collegiali di Pisa ci dicono:** “Un ringraziamento importante va alle FMA che ci seguono e ispirano ogni nostra decisione. Con loro ho condiviso gioie e dispiaceri che però all'interno di questo ambiente riescono a non essere completamente negative, tanto che alla fine della giornata riusciamo ad addormentarci con il sorriso e con il pensiero che domani sarà migliore. Questo mondo mi ha permesso anche di essere più forte di fronte alle sconfitte perché so che il Signore per ognuna di noi ha un disegno ben preciso e quello che a noi sembra ingiusto per Lui è solo un ulteriore passo verso il destino che ha in serbo per noi e che sicuramente sarà migliore. Sono contenta di aver potuto vivere gli anni universitari in questo modo così tranquillo e felice perché ho potuto concentrarmi con tutte le mie forze sullo studio. “Che bello il fatto che non sei mai solo! Ma organizzate spesso qualcosa?”. Domanda frequente dopo che si è parlato delle solide amicizie che si sono strette.

**#dovenessunoèescluso.** Sei un'universitaria? Cerchi un posto dove sentirti a casa? Allora il Collegio “Casa della giovane” a Torino fa per te! Siamo situate vicino al centro della città, tutte le facoltà sono raggiungibili in poco tempo e comodamente. Giorno dopo giorno, insieme ad una preparazione culturale proviamo ad imparare a crescere insieme, a diventare adulte capaci di prenderci delle responsabilità importanti per cambiare il piccolo mattoncino di mondo che ci è affidato #dovenessunoèescluso.

**Alle ragazze di Torino fanno eco le studentesse di Pavia:** il nostro Collegio è un ambiente familiare e salesiano in cui ciascuna di noi cerca di costruirsi un progetto di vita in dialogo e confronto con la cultura odierna. Decidere di vivere qui significa assumere un preciso atteggiamento nei confronti della vita e della cultura: l'atteggiamento dell'impegno serio e costruttivo, dell'accoglienza della vita in tutti i suoi aspetti, della gioia e della serenità. Quello che per don Bosco si traduce in ragione, religione e amorevolezza. Il Collegio offre un dono che non ha prezzo, perché riguarda la dimensione dello spirito, e coerentemente al suo essere dono, interpella la libertà di ciascuna di noi: i momenti formativi.

**Frequentare economia a Cagliari.** Da Cagliari la voce che giunge evidenzia che spostarsi da casa per frequentare l'università non è sempre facile perché vuol dire lasciare il proprio paese, la propria famiglia, i propri amici e cominciare una nuova esperienza. Lo sa bene Jessica che è arrivata dall'Angola a Cagliari per frequentare la facoltà di economia: “Ho scelto di venire nel collegio Maria Ausiliatrice perché ero certa che avrei trovato un ambiente accogliente e sicuro. Quando sono arrivata non parlavo l'italiano, non conoscevo la città, non sapevo quasi niente dell'università, quindi avevo bisogno di trovarmi in un posto tranquillo.”

**Un breve profilo del Collegio “Maria Ausiliatrice” di Varese** ci parla ancora di familiarità: piccola città, Varese, piccola Università (non per valore) ... piccolo Collegio, ma familiare e di 'casa' è il clima che si respira. La facoltà più frequentata è quella di Medicina, segue Economia ed Ingegneria della sicurezza che, in Italia, ha un'altra unica possibilità a Roma.

**Scendiamo al sud, dove ci accoglie Napoli,** una città viva, accogliente, spesso al centro della cronaca, ma disarmante quando offre la sua amicizia. È proprio nel cuore di questa meravigliosa città che è situato il nostro Collegio Don Bosco. Sì, nell'antico decumano inferiore della città romana, proprio lungo l'asse

viario che “spacca” la città antica in due parti (detto appunto Spaccanapoli) siamo presenti noi Figlie di Maria Ausiliatrice. Attualmente ospitiamo 32 giovani universitarie provenienti da diverse regioni del Centro-Sud dell'Italia, iscritte a facoltà diverse dalla vicina “Orientale” all'Accademia delle Belle Arti, ma anche a Lettere, Giurisprudenza e Medicina. Alla domanda: “Perché hai scelto il nostro Collegio?”, Mara sorridendo risponde: “Perché Napoli mi faceva paura... ora la paura c'è sempre, ma ho imparato ad amare questa città” Cecilia, invece, prima con gli occhi e poi con la voce mi dice: “Veramente sono qui perché i miei genitori lo hanno voluto... ma ora sono contenta di esserci per le amicizie che ho trovato”.

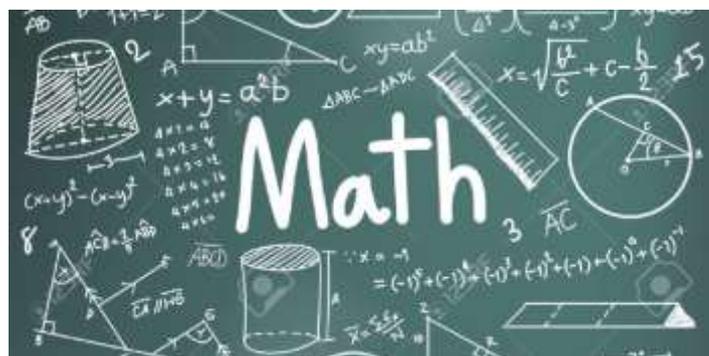
**“Allevamento e salute animale” a Udine.** «Sono Veronica, frequento il primo anno di università e studio “Allevamento e salute animale” a Udine. Vivendo in provincia di Trento e studiando a Udine, ho deciso di alloggiare in un convitto e sono felicemente stata accolta dalle suore Salesiane. Mi sono trovata da subito molto bene, tanto che dopo soli due giorni già lo chiamavo “casa”. Mi sono sentita accolta, accettata subito. Tra noi universitarie si è creata una bella amicizia. Vivendo un po' lontana trascorro spesso in convitto anche i weekend e sono grata della disponibilità delle suore, che sono sempre presenti e cordiali. Il giovedì sera poi c'è sempre un momento di incontro che salesianamente chiamiamo “Buonanotte”, è un momento breve, di riflessione, ogni mese ha un tema diverso e spesso ci vengono proposte significative testimonianze di vita.

**Le giovani studentesse di Catania scrivono così: siamo 73 ragazze, dai 19 anni in su, appartenenti ai 43 mila studenti, iscritti all'Università di Catania.** Proveniamo da ogni parte della Sicilia con l'unico obiettivo di seguire e portare a termine il nostro percorso di studi che ci permetterà di crescere come donne e future professioniste. In tale contesto abbiamo deciso, volontariamente o mediante un click, di vivere l'esperienza universitaria nel “Pensionato Madre Morano” di Catania, da sempre rinomato per la sua posizione strategica rispetto alle diverse sedi universitarie e per il suo elevato profilo educativo, formativo e di accompagnamento.

**“Ker Maria vuol dire casa”.** E continuando a sentirsi a casa, ecco quanto ci dicono da Roma: «Ker Maria vuol dire casa”. Con queste parole accogliamo tutte le ragazze che per la prima volta arrivano da noi. In effetti il nome del collegio, fondato da una comunità di suore bretoni della Congregazione delle Suore Figlie di Gesù negli anni Sessanta, significa proprio Casa di Maria... e per uno “strano caso”, proprio qui da qualche anno sono giunte le Figlie di Maria Ausiliatrice. Il Ker Maria accoglie circa 70 studentesse dell'università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, appartenenti a diversi percorsi di studio e provenienti da diverse parti dell'Italia e del mondo.

Quanto afferma una ragazza è una sintesi di quanto ogni studentessa ha testimoniato con sfumature diverse: “L'esperienza del collegio salesiano arricchisce, insegna a crescere e a maturare con uno sguardo più attento e pieno d'amore nei confronti della realtà e degli altri”.

<http://biesseonline.sdb.org/editoriale.aspx?a=2018&m=6&doc=9744>



## Scuola Primaria in... Formazione

Rimini, giugno 2018

Tre mattinate sui banchi di scuola e questa volta sono le insegnanti a sedersi per formarsi e non i bambini. Sono state ore intense quelle che hanno visto 12 docenti (4 della Scuola primaria “Maria Ausiliatrice” e 8 della Scuola primaria “Maestre Pie”) impegnate ad esplorare il più diffusamente possibile il tema delle “difficoltà di

apprendimento in matematica” con i docenti universitari Giorgio Gabellini e Franca Masi.

Tutto ciò al fine di acquisire strumenti per una lettura critica ed un'interpretazione puntuale dei “fenomeni d'aula” e di ipotizzare possibili itinerari di interventi didattici, innovativi e il più possibile laboratoriali.

Attraverso opportuni “studi di caso”, proposti come esemplari, le insegnanti sono state stimolate a comprendere ed interpretare i comportamenti che hanno condotto all'errore, nonché le strategie

migliori per recuperare e per considerare l'errore come momento "forte" di apprendimento, come prospettiva didattica. L'opportunità formativa è stata possibile grazie al Fon.der (Fondo nazionale degli Enti Religiosi che ha lo scopo di promuovere la formazione continua dei propri dipendenti), ha avuto inoltre l'importante caratteristica di aver consentito l'esperienza e il confronto tra scuole di congregazioni diverse presenti sul nostro territorio.



### **E...state a Rimini**

Rimini, 11 giugno 2018

Mentre la nostra Scuola Primaria ha chiuso i battenti il 7 giugno e li ha riaperti lunedì 11 giugno con il "Cultural Summer Camp", la scuola dell'Infanzia Maria Ausiliatrice di Rimini ha accolto due giovani del liceo delle scienze umane "Maestre Pie" per il progetto di "alternanza scuola-

lavoro". Ad Aleksandra e Giuseppe è stato possibile realizzare una parte del percorso formativo scolastico svolgendo attività di assistenza e supporto in collaborazione con i docenti della nostra scuola.

Il periodo che hanno trascorso in alternanza, dal 4 al 15 giugno, è considerato parte integrante della loro carriera scolastica e sarà oggetto di verifica e valutazione da parte del consiglio di classe, andando anche ad incidere sulla valutazione finale dello studente.

Anche se l'esperienza è stata limitata e circoscritta nel tempo questa proposta ci ha dato la possibilità di offrire ai giovani un luogo che ha stimolato la loro curiosità e il loro interesse attorno al mondo del lavoro, un contributo a sostegno del protagonismo dei giovani e un'attenzione alle esigenze della collettività e del territorio. Sulla scia di Don Bosco, patrono dei giovani apprendisti, che ha capito a suo tempo la necessità di unire insieme educazione e formazione, l'alternanza scuola-lavoro diventa un'importante risorsa per il lavoro dei nostri giovani e per la società.



### **L'Armonium di Sr Giuditta – Il restauro di un prezioso strumento**

Santo Stefano di Magra, 25 giugno 2018

Lunedì 25 Giugno 2018 alle ore 20.45 nella Chiesa Parrocchiale si è celebrato l'evento inaugurale dell'edizione 2018 del "Sarzana Opera Festival" con un concerto che aveva come "protagonista" uno strumento musicale davvero straordinario: un *Harmonicorde* di origine francese della metà dell'Ottocento, una sorta di simbiosi

tra organo e pianoforte.

Il concerto ha preso inizio nel ricordo di sr Giuditta Berlenghi FMA che per tanti anni ha suonato questo harmonicorde insegnando i canti religiosi ai bambini del paese. L'attuale Parroco Mons. Paolo Cabano che ha commissionato il restauro al restauratore Alberto Ricci e promosso questo evento, nel discorso introduttivo alla serata insieme al Sindaco Paola Sisti ha ricordato come questo strumento sia ricordato in tutto il paese come "l'Armonium di Sr Giuditta".

Anche la direttrice sr Anna Maria Gatti ha ricordato sr Giuditta nell'impegno di avvicinare i bambini all'amore per il canto e alla musica sacra.

A questo Concerto inaugurale insieme alla comunità delle FMA di Santo Stefano Magra anche una rappresentanza dell'Ispettorato invitata espressamente dal Parroco.

Questo il programma:

Ore 20.45 Saluto di S.E. Mons. Luigi Ernesto Paletti Vescovo diocesano e Saluto del Sindaco Paola Sisti

Ore 20.50 Dott. Sergio Chierici, Musicologo "Alexandre Francois Debain e l'invenzione del l'harmonicorde".

Ore 21.15 Alberto Ricci, Organaro "Il restauro dell'harmonicorde Debain"

Ore 21.20 Concerto inaugurale del Sarzana Opera Festival

Il maestro Stefano Pellini ha così deliziato i presenti facendo conoscere i mille suoni dell'harmonicorde restaurato e accompagnando con questo strumento le voci straordinarie del soprano Chiara Giudice e del tenore Fabio Armiliato.

Una serata all'insegna della buona cultura e della musica impegnata, arricchita dall'accoglienza calorosa e fraterna della Parrocchia di S. Stefano.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno collaborato a questo evento!

Sr Maria Paoletti - Direttrice della comunità FMA di La Spezia

Testimonianza di Sr. Anna Maria Gatti, attuale Direttrice della comunità FMA di Santo Stefano Magra: «Quando sono arrivata a Santo Stefano Magra nel 1975, la comunità FMA era formata da Sr. Berlinghi Giuditta, Sr. Pecchia Assunta, Sr. Sola Agnese, Sr. Bertolesi Domenica ed io, Sr. Gatti Anna Maria. Ho sempre visto nelle domeniche e in alcuni giorni feriali Sr. Giuditta suonare l'armonium che era posizionato sul gradino dell'altare della Madonna a destra dell'altare. Non so dire se abbia fatto dei corsi particolari o se, come tante suore nel periodo del noviziato, avesse imparato da qualche altra suora. Posso però garantire che, oltre alla corale guidata dal maestro Maloni, che suonava solo l'organo della cantoria, nessun altro suonava in chiesa e non ho mai visto nessuno suonare questo Harmonicorde all'infuori di Sr. Giuditta, che non immaginava davvero il valore e l'unicità dello strumento.

Io stessa ho chiesto a Don Oronte Sarbia il parroco di allora se non c'era una pianola un poco più recente, date le difficoltà che aveva nell'utilizzare i pedali dello strumento (era piccola di statura e i piedi arrivavano a fatica ai pedali), senza contare la fatica di pigiare sui tasti che a volte non ritornavano a posto continuando a produrre suoni non desiderati.

L'attuale parroco Don Paolo fine, intenditore e cultore di musica sacra lo ha fatto restaurare. Quando è venuto a darmi la notizia ho esclamato: "Ah! l'organino di Sr. Giuditta". Gli ho poi raccontato la storia e ascoltandomi il Parroco ha esclamato: "Bene lo intolleremo a sr. Giuditta". Questo ha dato una grande gioia alla gente di Santo Stefano che ancora la ricordano.

Verso gli anni '78-'80 i ragazzi dell'oratorio hanno iniziato a sostituire Sr. Giuditta durante la messa festiva delle ore 11.00 suonando la chitarra.

Sr. Giuditta è morta nel 1983 e i paesani hanno desiderato che fosse sepolta qui a Santo Stefano.»

Sr. Berlinghi Giuditta è nata a Gassano (Massa Carrara) il 21 giugno 1913 ed è morta a Santo Stefano Magra il 18 novembre 1983.



## Inaugurazione dell'Ostello L'ELBA DEL VICINO

Rio Marina, 29 giugno 2019

È tutto pronto e vi stanno aspettando: Ispettorica Madonna del Cenacolo, Cooperativa Vedogiovane e Ciofs FP Toscana vi aspettano domani 30 giugno 2018 all'inaugurazione de [L'Elba del Vicino](#), l'Ostello, al centro del progetto di animazione culturale e turistica del territorio di Rio, iniziato nel 2016. L'appuntamento è a Rio Marina, alle ore 16.00. Durante il pomeriggio

sarà possibile scoprire tutte le iniziative principali che si stanno realizzando. Interverranno l'ispettrice Sr Carla Castellino dell'Ispettorica Madonna del Cenacolo (La Spezia) e Sr Maria Assunta Inoue Consigliera Visitatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

È l'occasione per incontrare e brindare con tutti i collaboratori del progetto e la comunità territoriale elbana, protagonista delle azioni dell'Elba del Vicino.

A seguire un aperitivo insieme, accompagnati da "Le canzoni da Marciapiede", gli artisti residenti in questi giorni.

## FORMAZIONE PROFESSIONALE



### Ti servo una canzone

La Spezia, 6 giugno 2018 – Festa di fine anno Ciofs FP di La Spezia

Anche quest'anno i ragazzi che frequentano i corsi professionali del Ciofs FP di La Spezia hanno concluso l'anno presentando attraverso letture di testi, canti, danze e offerta di un buffet, il percorso dell'anno.

I ragazzi si specializzano nella ristorazione (preparazione dei cibi – servizio sala e bar) e

tutti quello che hanno presentato ha fatto riferimento a questo tema.

Imparare a cucinare cibi diversi, imparare ad assaggiare cibi diversi è un passo verso l'accoglienza del diverso. Un'accoglienza che si fa anche rispetto dei diritti e legalità (espressa con il percorso di storia che ha portato i ragazzi ad incontrare figure significative che hanno lottato contro la mafia o attraverso il canto e il teatro hanno saputo dare voce ai diritti degli ultimi), un'accoglienza che si fa espressione di bellezza e di eleganza (espressa attraverso la capacità indossare una divisa ordinata, di allestire con gusto una tavola, di servire con gentilezza, di muoversi con garbo).

Presenti alla festa i rappresentanti della Provincia e della Regione che nei discorsi di apertura hanno valorizzato il lavoro, educativo e professionale, fatto dal Centro; la presidente nazionale del Ciofs FP sr. Manuela Robazza, la responsabile della sede sr. Nila Mugnaini, la direttrice e diverse consorelle della comunità FMA, gli insegnanti, i genitori e gli amici!



### #CharityDinner

Livorno, 16 Giugno 2018 – Ciofs FP Toscana

Giornata intensa per i nostri ragazzi del corso professionale di addetto alla Ristorazione: dalle 15:00 del pomeriggio fin oltre la mezzanotte i ragazzi del Ciofs-FP Toscana di Livorno sono stati chiamati a prestare servizio alla Charity Dinner, evento organizzato dall'allenatore della

Juventus Massimiliano Allegri ai Bagni lido di Livorno, per sostenere il proprio progetto benefico di Mr. Allegri On Field.

Un'opportunità unica per i nostri ragazzi, i quali si sono preparati con lezioni teoriche e pratiche di servizio sala con il docente Marconi!

Agitati? Sì!

Paura di far cadere qualche piatto? Tanta!

Risultato? Ottimo!

Professionalità e impegno, grande applauso a fine serata, qualche mancia e tanta, tanta soddisfazione!!!

Noi del Ciofs FP Toscana non possiamo che essere contenti del lavoro fatto e che tutt'ora stiamo

portando avanti insieme a loro! È bello veder crescere i talenti dei ragazzi e gioire insieme per ogni loro conquista vissuta con soddisfazione!



## Una merenda interculturale nel bene confiscato

Sarzana-Val di Magra, 21 giugno 2018

Appuntamento per il 22 giugno al Quarto Piano di Sarzana con gli alunni del Ciofs-Fp della Spezia.

Poco più di due settimane fa, al centro Salvador Allende, gli alunni del terzo anno del Ciofs-Fp della Spezia, concludevano la festa di fine anno con un appuntamento rivolto ai presenti: “Ci vediamo presto al Quarto Piano a

Sarzana per condividere tutti insieme una merenda interculturale”.

I giovani organizzatori non hanno mancato di concretezza confermando per il 22 giugno un incontro nel bene confiscato alla criminalità di Via Landinelli, 42.

L'ente di formazione professionale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che ogni anno si occupa di preparare figure esperte nell'ambito della ristorazione, ha aperto le porte alle esperienze di volontariato e protagonismo sociale che da circa dieci anni caratterizzano il nostro territorio chiedendo l'intervento dell'associazione Libera.

Ciofs-Fp La Spezia ha, così, integrato l'azione di orientamento e di accompagnamento al lavoro di giovani adolescenti, con un'attività di sensibilizzazione individuale e collettiva mirata a formare cittadini responsabili. Il risultato non si è fatto attendere: nel corso dell'anno scolastico 2017/2018 tutte le classi sono state coinvolte in laboratori di educazione alla legalità.

Particolare attenzione è stata data alla storia delle vittime innocenti delle mafie e alle evoluzioni che i beni confiscati hanno sperimentato negli ultimi anni.

Cà Carnevale, in Via Ghigliolo, e il Quarto Piano, sono state meta di un'uscita didattica organizzata in occasione del 21 marzo, Giornata della Memoria e dell'Impegno che nell'edizione passata ha riconosciuto Sarzana come città in cui realizzare l'appuntamento regionale.

Piccoli passi, consapevoli, estremamente significativi.

L'affetto e il senso di appartenenza verso questi luoghi hanno spinto gli studenti ad approfondire ancor meglio alcuni assi portanti della società locale e globale: il rispetto delle regole, la Costituzione italiana, gli stereotipi, i pregiudizi, le dinamiche criminali, i territori legati alle mafie e le storie che racchiudono, l'impegno giovanile.

L'incontro sarà un'occasione importante in cui il messaggio che si vuole trasmettere può essere riassunto in poche righe: le differenze culturali arricchiscono, i giovani sanno impegnarsi e la conoscenza dell'altro è l'unica arma efficace contro le intolleranze etniche.

Al Quarto Piano, la formazione professionale dimostrerà l'importanza del cibo nel dialogo fra comunità diverse, si presenterà e lo farà in maniera semplice, vivace e senza pretese. La merenda interculturale, alla quale tutta la cittadinanza è vivamente invitata a partecipare, non segnerà, quindi, la conclusione di un percorso, ma il suo battesimo.

Ilenia Morachioli (Associazione L'égalité)

Da <http://www.cittadellaspezia.com/Sarzana-Val-di-Magra/Attualita/Una-merenda-interculturale-nel-bene-confiscato-262559.aspx>



### Morte e distruzione dopo l'eruzione del vulcano: la Famiglia Salesiana al fianco delle persone colpite

Guatemala, 7 Giugno 2018 – (ANS – Escuintla)

Alle 15:00 locali di domenica 3 giugno il vulcano Fuego ha iniziato ad eruttare, lanciando colonne di cenere salite sopra i seimila metri. La catastrofe ha sconvolto il Sud del Paese, diversi villaggi sono scomparsi sotto

tonnellate di lava e cenere, e decine di persone sono morte. Finora l'eruzione del vulcano ha causato 99 vittime, quasi 200 dispersi e circa 3.000 persone tra feriti e sfollati, in una delle maggiori tragedie degli ultimi anni in Guatemala, un Paese che conta 38 vulcani.

Una volta calmatasi i ruggiti del vulcano, dopo che la lava ha smesso di scivolare lungo tutta la zona e i gas hanno preso a dissolversi, la gente ha iniziato ad andare in cerca dei propri parenti. Sulla strada hanno trovato quello che sembrava un film dell'orrore. Ora si comincia a raccontare le esperienze.

“Olga González, 46 anni, giace sul pavimento del rifugio Escuintla, e ricorda la sua fuga. ‘Li sotto sono rimasti mio padre e mia nipote. La bambina era andata da suo nonno e non è tornata. Se l'avessimo aspettata, saremmo morti tutti, così abbiamo iniziato a correre’ racconta, indicando i piedi feriti dalle ustioni. ‘Non ha avuto tempo per niente, il fiume di lava stava venendo sopra di noi e abbiamo dovuto correre. Potevamo solo correre e piangere senza voltarci indietro’, ricorda, accanto a lei Domingo López, 79 anni, con i piedi pieni di piaghe e ferite, che si è rinchiuso nella sua casa e lì è rimasto fino a quando il vapore acqueo non si è fatto insopportabile e qualcuno lo ha recuperato attraverso una finestra. Dio abbia in gloria tutti coloro che sono rimasti indietro” ha scritto J. García di Escuintla.

“Il Santo Padre, profondamente addolorato nell'apprendere la triste notizia della violenta eruzione del vulcano Fuego, che ha causato numerose vittime e enormi danni materiali che hanno colpito un numero significativo di abitanti della zona, offre suffragi per l'eterno riposo dei defunti e le preghiere per tutti coloro che subiscono le conseguenze di quella catastrofe naturale” ha scritto in un telegramma la Santa Sede. La parrocchia salesiana “Espiritu Santo” ha iniziato, pochi giorni fa, una campagna per gli aiuti, mentre l'Università Mesoamericana è diventata un centro di raccolta, dove si ricevono cibo non deperibile e soprattutto acqua. Hanno aderito a questa richiesta mondiale di aiuto e solidarietà anche le “Damas Salesianas”. “Ci sono molte persone che stanno aiutando nei lavori di ricerca e soccorso e le condizioni in cui stanno lavorando sono molto pericolose... Vogliamo fare appello al vostro buon cuore e all'amore per Dio affinché aiutiamo queste persone” hanno scritto sulla loro pagina Facebook.

Per collaborare: Misiones Salesianas – <https://misionessalesianas.org/>



### Per una casa comune nella diversità dei popoli

Roma, 10 giugno 2018

Carissime sorelle, «Sebbene siamo lontane tuttavia possiamo ogni giorno trovarci vicino nel Cuore di Gesù e là dentro pregare l'una per l'altra, non è vero?» (Madre Mazzarello – L 42). Ancora

una volta ci incontriamo per il nostro solito appuntamento e, con grande gioia, desideriamo rivisitare il cammino intrapreso da quando abbiamo rilanciato il progetto “Per una casa comune nella diversità dei popoli”.

Dal 22 ottobre 2017, stiamo cercando di vivere e di approfondire ogni mese la proposta di guardare il nostro mondo come una casa comune, dove c'è spazio per tutti, dove nessuno è escluso e tutti possono sentirsi cittadini di una stessa patria, perché i confini vengono superati e sradicati. Papa Francesco ci ripete sempre che dobbiamo abbattere i muri e costruire dei ponti. Per questo, siamo convinte che la migliore risposta al fenomeno migratorio è USCIRE, INCONTRARE ed ESSERE PROSSIMI.

Dalla nostra presenza, dal nostro sguardo, dalle parole, dai piccoli gesti di accoglienza e interessamento, possiamo misurare la qualità del nostro essere FMA in uscita, l'intensità con cui viviamo la cultura dell'incontro, il nostro impegno evangelico: “Un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione” (Lc 10,33).

Il 9 giugno u.s. abbiamo celebrato il 150° anniversario della consacrazione della Basilica di Maria Ausiliatrice (Torino). Tutte noi abbiamo ben presente nel nostro cuore la pastorella del sogno fatto da Don Bosco nel 1844 e le sue parole: “Questa è la mia casa, da qui uscirà la mia gloria!” Nel centenario della Basilica (1968), don Luigi Ricceri – 6° Successore di Don Bosco – disse alle FMA: «Voi sentite questo centenario come un interesse di famiglia, perché in realtà la Basilica è un po' la vostra Casa, perché è la Casa della vostra Madre, della vostra vera Superiora».

Il Capitolo generale XXIII ha avuto come tema: «Essere oggi con i giovani casa che evangelizza». Durante il Capitolo i giovani così ci hanno detto: “La casa vera è quella dove abita una famiglia [...] vi vorremmo capaci di costruire relazioni, con il coraggio di aprire le strutture, le menti, i cuori; di condividere la quotidianità con quanti varcano la soglia delle vostre case [...]. Insieme possiamo impegnarci ad accogliere i più poveri, non solo dal punto di vista materiale, ma anche spirituale ed esistenziale. [...] Fateci sentire non ospiti, ma figli nella casa di Dio, nelle vostre case”.

Carissime sorelle, “Per una casa comune nella diversità dei popoli”, tema del nostro progetto, è più che mai attuale, rilevante e urgente! Pensare alla Basilica di Maria Ausiliatrice, pensare al CGXXIII, pensare al fenomeno migratorio è un invito a pensare alle persone senza casa!

E pensare alle persone senza casa è pensare a Don Bosco che si è dato da fare per trovare una casa per i suoi ragazzi, perché chi non ha una casa manca di affetto, di presenza, di famiglia, di speranza nel futuro... Pensiamo alle realtà della Chiesa e anche dell'Istituto, in cui tante Parrocchie/Ispettorie hanno accolto giovani migranti, qualche famiglia, minori non accompagnati, persone che hanno perso tutto... La prima cosa data a loro è stata proprio la casa, ossia, un posto sicuro, uno spazio reale e concreto frutto di un altro spazio, quello interiore: l'accoglienza, il rispetto e la dignità.

Pensiamo anche ad un'altra casa, da noi molto conosciuta perché parte essenziale della nostra missione: la scuola! Quanti bambini migranti, minori non accompagnati, figli di richiedenti asilo o di profughi vivono per le strade delle nostre città – magari molto vicino a casa nostra – e sono doppiamente carenti: non hanno la “casa spazio materiale dove vivere” e non hanno la “casa scuola”, il diritto all'istruzione e all'educazione. Interrogiamoci: come comunità, lì dove ci troviamo, possiamo cambiare la vita di un bambino o bambina migrante, offrendogli/le l'opportunità di frequentare la scuola, di sentirsi accolto/a, di integrarsi in una nuova realtà, di diventare protagonista della propria storia?

Sorelle carissime, se ogni nostra comunità si prendesse l'impegno di cambiare la vita di un solo bambino o bambina migrante, pensate quanto grande e significativa sarebbe la forza del bene che cresce e fa crescere!

Vi ringrazio di cuore e nel Cuore di Gesù per il bene che fatte crescere in silenzio e nella generosità, senza nessun tipo di pubblicità: la casa che siete per tutte quelle persone che hanno lasciato la propria terra, i loro cari, la loro cultura... La casa comune che, insieme ad altri Organismi ecclesiali e civili, cercate di costruire ed offrire a chi è solo nel mondo, a chi è nel bisogno, a chi, sebbene povero e ferito dalla vita, si chiama “figlio di Dio”, fratello nostro!

Un forte abbraccio e sentitemi molto vicina con la preghiera e l'affetto.

Sr. Alaide Deretti Consigliera per le Missioni



### Tempo di bilanci – VIDES Bologna

Bologna, 9 giugno 2018 – Vides Bologna Scuola d'Italiano per immigrati

La scorsa settimana si è conclusa la scuola d'italiano per immigrati che si tiene nei locali della Scuola Maria Ausiliatrice di Bologna. Quest'anno essendo in corso il Ramadam si è dovuto rinunciare alla consueta e ormai tradizionale festa finale con giochi, musica, merenda a base di cibi tradizionali portati da

ciascuno dei migranti a seconda della loro provenienza; essendo gli studenti musulmani numerosi, si è optato per una conclusione rispettosa di questo importante momento vissuto dai fratelli e sorelle di religione musulmana.

L'anno scolastico è incominciato ad ottobre con più di 160 iscritti che nel corso dell'anno sono calati per motivi diversi, alcuni hanno trovato lavoro, altri si sono trasferiti. A gennaio, come di consueto, abbiamo fatto una seconda iscrizione per riempire i vuoti e abbiamo terminato l'anno con una discreta presenza, rilasciando ad ogni partecipante un attestato di frequenza.

I volontari VIDES, che generosamente offrono il loro tempo e la loro professionalità in quest'opera, sono una ventina. Quest'anno a differenza di altri anni abbiamo avuto anche alcune persone analfabete, una sfida non indifferente per i volontari e per chi ha la necessità d'imparare a leggere e a scrivere la nostra lingua.



### «Competenze umane» per gli studenti dei collegi Acru

Roma, 11 giugno 2018

L'Associazione che unisce 110 residenze con 10mila ragazzi accolti in 15 regioni rilancia il suo impegno educativo insieme all'Ufficio scuola CEI. Diecimila studenti in 110 strutture: sono i numeri poco noti ma molto significativi di Acru, l'Associazione collegi e residenze universitarie, che oggi al

Marianum di Milano – due passi dall'Università Cattolica – tiene la sua assemblea, occasione per fare il punto sui primi dieci anni di attività (la fondazione della rete tra realtà che ospitano studenti universitari in 15 regioni è del 2008), l'ultimo dei quali è stato certamente il più intenso.

Sta dando infatti i primi promettenti risultati l'intuizione di trasformare l'esperienza dello studio 'fuori sede' – e la conseguente prospettiva minimale di assicurarsi niente più che un alloggio confortevole – nell'occasione di far proprie competenze umane che arricchiscono anche il curriculum grazie al coinvolgimento attivo nelle proposte offerte dai collegi universitari federati nell'Acru col convinto appoggio dell'Ufficio nazionale per la scuola e l'università della Cei sotto la guida di Ernesto Diaco.

Come spiega il presidente dell'Associazione, Angelo Giornelli, si tratta di «educare i ragazzi ad aprirsi, ad avere relazioni profonde, condividere esperienze autentiche e reali» incoraggiandoli a «valorizzare in chiave educativa un'esperienza e una stagione della vita molto preziosa». Si pensava a un posto letto, ci si trova dentro un'imprevedibile avventura di crescita personale che, in parallelo agli studi, arriva «in una fase cruciale della vita», come evidenzia ancora Giornelli, cioè «quella della strutturazione stabile della sua personalità e delle scelte qualificanti la vita adulta» perché «l'università è l'ultima opportunità

offerta a un giovane per dare impostazione solida e stabile alla propria vita».

È in questo scenario che si colloca la proposta di acquisire quelle che oggi vengono definite «soft skills», capacità personali e non solo tecniche acquisite attraverso progetti condotti dagli studenti di un collegio ispirandosi alla proposta generale dell'Acru. Uno sforzo che l'Associazione condurrà, d'intesa con l'Ufficio Cei, anche grazie alla personalità giuridica richiesta martedì.

Francesco Ognibene –Avvenire, 9 giugno 2018

All'Assemblea ha partecipato sr. Francesca Fontanili per il Collegio universitario di Pisa.

Da <https://educazione.chiesacattolica.it/competenze-umane-per-gli-studenti-dei-collegi-acru/>

## FAMIGLIA SALESIANA



**Esercizi spirituali  
Associazione Salesiani  
Cooperatori – Provincia  
Emilia Romagna/San  
Marino**

Bologna, 4 giugno 2018

Dal Progetto di Vita Apostolica: I Salesiani Cooperatori alimentano la loro vita interiore attraverso il

dialogo quotidiano con il Signore, la partecipazione attiva ai sacramenti e la lectio divina... partecipano possibilmente agli esercizi spirituali proposti dall'Associazione. Per rispondere al Progetto di Vita Apostolica sono organizzati a Bedonia (PR), 24-26 agosto 2018 gli Esercizi Spirituali – LUOGO: santuario della Madonna di San Marco (ex seminario vescovile), Via Don Stefano Raffi, 30 43041 Bedonia (PR).

PREDICATORE: Don Enrico Mozzanica, Delegato Provinciale.

GLI ESERCIZI SPIRITUALI SONO RIVOLTI A: Salesiani Cooperatori, aspiranti, membri della Famiglia Salesiana, simpatizzanti.

DURATA: dalle 18 del venerdì 24 agosto alle 16 di domenica 26 agosto 2018.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: 100 € in stanza doppia – 110 € in stanza singola tutte le stanze sono dotate di bagno e biancheria, versamento della quota all'arrivo in contanti.

ISCRIZIONI: entro il 7 luglio inviando il modulo al coordinatore provinciale STEFANO MARANZONI tel 335 1041921 – email [stefano.maranzoni@gmail.com](mailto:stefano.maranzoni@gmail.com)

INFORMAZIONI: Bedonia è situata a 500 m slm, portarsi abbigliamento adeguato, raccomandata la Bibbia e strumenti musicali per l'animazione liturgica.



**Lettera del Rettor Maggiore a conclusione del Secondo Seminario di promozione delle Cause di Beatificazione e Canonizzazione della Famiglia Salesiana**

Roma, 20 maggio 2018 – Solennità di Pentecoste – Cari Superiori/e Responsabili della Famiglia Salesiana

Cari Ispettori e animatori e promotori delle Cause, la celebrazione del II Seminario di promozione delle Cause di Beatificazione e Canonizzazione della Famiglia Salesiana, svoltosi a Roma dal 10 al 14 aprile 2018, con la partecipazione di circa 90

persone, provenienti da diverse parti del mondo, è stato un evento di grazia da valorizzare per il cammino spirituale e pastorale di tutta la nostra Famiglia Salesiana.

L'incontro ha messo in luce come il cammino e le testimonianze di santità nella Famiglia Salesiana siano anzitutto un dono dello Spirito Santo da accogliere con umiltà e riconoscenza. Essi confermano che non basta svolgere dei servizi o fare cose, ma occorre portare Gesù e portare a Gesù, annunciando la gioia del Vangelo.

Da don Bosco fino ai nostri giorni riconosciamo una tradizione di santità a cui merita dare attenzione, perché incarnazione del carisma che da lui ha avuto origine e che si è espresso in una pluralità di stati di vita e di forme. Si tratta di uomini e donne, giovani e adulti, consacrati e laici, vescovi e missionari che in contesti storici, culturali, sociali diversi nel tempo e nello spazio hanno fatto brillare di singolare luce il carisma salesiano, rappresentando un patrimonio che svolge un ruolo efficace nella vita e nella comunità dei credenti e per gli uomini di buona volontà.

Come ho auspicato nell'intervento conclusivo: "Vorrei guardare alla testimonianza dei nostri santi, beati e tutti i membri della Famiglia Salesiana in cammino verso la santità riconosciuta come accompagnatori nelle vie e nella vita dello Spirito. La testimonianza di vita, la loro vicenda vocazionale e spesso i loro scritti sono per noi tracce di vita per imparare a porre tutta la vita sotto la direzione dello Spirito Santo, per essere sensibili all'ascolto delle sue ispirazioni e mozioni".

Mi piace poi, in questo anno in cui la Chiesa dedica il Sinodo dei vescovi ai giovani, ai loro cammini di fede e di vocazione, considerare sia i santi giovani della Famiglia Salesiana, che al di sotto dei 30 anni sono ben 45 – segno del dinamismo dello spirito salesiano incarnato in ragazzi, adolescenti e giovani – sia la giovinezza dei santi come manifestazione dell'agire di Dio nella vita delle persone nei modi più diversi.

Attraverso relazioni di alta qualità, momenti di condivisione e di lavoro nei gruppi, è stato raggiunto l'obiettivo di presentare i contenuti e i processi che aiutano nell'accertamento e accompagnamento dei presunti miracoli; ma soprattutto questo incontro è stata un'ulteriore conferma che la promozione e la cura delle Cause di Beatificazione e Canonizzazione della nostra Famiglia attivano dinamiche di grazia suscitatrici di gioia evangelica e di senso di appartenenza carismatica, rinnovando propositi e impegni di fedeltà alla chiamata ricevuta e generando fecondità apostolica e vocazionale.

Questo seminario – che vedrà la terza edizione dal 13 al 17 aprile 2021 – sollecita alcune riflessioni che coinvolgono la Postulazione Generale e le realtà da essa coordinate a livello locale, ma interpellano anche il Governo della Congregazione e i dicasteri di cui esso si compone, per irradiarsi poi nelle realtà locali, animate dalle Ispettorie e dalla Famiglia Salesiana, in accordo con le Chiese locali: un ritmo a due tempi o, se si preferisce, un doppio binario – istituzionale e pastorale – che deve agire in sincronia, con un supporto vicendevole. In tal senso, sono emerse alcune sfide, da raccogliere e affrontare:

(1) Continuare nella Famiglia Salesiana, in comunione con le Chiese locali, l'azione di promozione delle Cause attraverso iniziative per far conoscere, imitare e pregare i nostri candidati alla santità. In forma di provocazione chiedo: "Abbiamo attenzione a invocare i nostri Beati, Venerabili e Servi di Dio? Abbiamo fiducia nella comunione dei santi? Crediamo nella capacità di intercessione dei santi?".

(2) Per sincronizzare al meglio il binario del "governo" a quello della Postulazione è necessario che per ogni Causa a livello locale ci siano persone che si assumano la responsabilità di accompagnare le nostre Cause, mantenerle attive, diffondere la venerazione per i Servi/Serve di Dio, per i Venerabili, per i Beati, in comunione e collaborazione con la Chiesa locale. Vice-postulatori, collaboratori, promotori debbono sensibilizzare, informare, sollecitare interventi presso i vescovi locali e i superiori. Per muoversi, non si devono aspettare passivamente che piovano dall'alto indicazioni e decisioni: occorre essere responsabili e corresponsabilizzare, con spirito di comunione ecclesiale e di creatività pastorale. Una prima iniziativa potrebbe essere quella di riproporre nelle Chiese locali e nell'ambito della Famiglia Salesiana una giornata per presentare e divulgare i contenuti del Seminario.

(3) Accrescere la nostra consapevolezza dell'importanza determinante del miracolo e della sua necessità per il felice esito di una Causa. Alla luce delle relazioni del Card. Amato, di Mons. Pellegrino e di Padre Turek occorre riflettere sul duplice aspetto di inspiegabilità scientifica e di intercessione; impegnarsi a pregare e far pregare i nostri candidati agli altari, vincendo pigrizia e superficialità spirituale. Anche qui

chiedo: “Pensiamo sia importante pregare per ottenere miracoli? O crediamo che i miracoli non possano più avvenire? Se non preghiamo i Beati e i Venerabili, non potremo ottenere miracoli da Dio”.

(4) Valorizzare la poliforme ricchezza dell'unica Famiglia Salesiana, composta da 31 differenti realtà, alcune delle quali contraddistinte da una forma essenzialmente laicale: una ricchezza a suo modo unica nella Chiesa. Questa ricchezza, che si esprime a livello carismatico, può ora tradursi anche in nuove modalità di collaborazione alle Cause di Beatificazione e Canonizzazione, con tutto ciò che esse comportano e il vero e proprio movimento di Chiesa che esse suscitano.

La santità riconosciuta o in via di riconoscimento, da un lato è già realizzazione della radicalità evangelica e della fedeltà al progetto apostolico di don Bosco, a cui guardare come risorsa spirituale e pastorale; dall'altro è provocazione a vivere con fedeltà la propria vocazione per essere disponibili a testimoniare l'amore sino all'estremo. I nostri Santi, Beati, Venerabili e Servi di Dio sono l'autentica incarnazione del carisma salesiano e delle Costituzioni o Regolamenti dei nostri Istituti e Gruppi nel tempo e nelle situazioni più diverse, vincendo quella mondanità e superficialità spirituale che minano alla radice la nostra credibilità e fecondità. Essi sono veri mistici del primato di Dio nel dono generoso di sé, profeti di fraternità evangelica, servi dei fratelli con creatività.

Ringrazio il Signore per la grazia di questo Seminario che ci ha fatto apprezzare sempre più il mistero della Comunione dei Santi e ci ha inserito in quel “girotondo dei santi” che con linguaggio artistico il Beato Angelico ha voluto esprimere e che, in chiave salesiana, è come un “gioco dello Spirito” che ci fa incontrare e camminare insieme nella via gioiosa e impegnativa della santità. Tali iniziative sono strumento privilegiato per promuovere in tutto il popolo di Dio quella comune vocazione alla santità cara alla nostra tradizione salesiana e a cui ci sprona papa Francesco con l'esortazione apostolica Gaudete et Exsultate.

Che la nostra Madre, Maria Ausiliatrice, data a Giovannino nel sogno dei 9 anni come «la maestra, sotto alla cui disciplina puoi diventare sapiente, e senza cui ogni sapienza diviene stoltezza», ci prenda per mano e ci accompagni con sguardo materno nel cammino della santità.

Don Ángel Fernández Artime Rettor Maggiore



## 150° Basilica Maria Ausiliatrice

Torino, 8 giugno 2018

Si celebra il 9 giugno 2018 la Celebrazione dell'Anniversario dei 150 anni dalla costruzione della Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino-Valdocco. Sua Eccellenza Mons. Renato

BOCCARDO, Arcivescovo di Spoleto-Norcia, presiederà la Solenne Celebrazione del 150° Anniversario di Consacrazione della Basilica Maria Ausiliatrice di Torino. Presenti Don Stefano Martoglio, Consigliere del Rettor Maggiore per la Regione Mediterranea (Italia, Medio Oriente, Portogallo e Spagna) della Congregazione Salesiana, in rappresentanza di Don Ángel Fernandez Artime, X successore di Don Bosco e Suor Phyllis Neves, Consigliera Visitatrice in rappresentanza della Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Suor Yvonne Reunguat.

Don Guido Errico, Direttore della comunità Maria Ausiliatrice di Valdocco, ripercorre le tappe fondamentali della devozione mariana di don Bosco: "San Giovanni Bosco in due 'buona notte' ai giovani dell'Oratorio (nel 1862 e nel 1865) dichiara il suo entusiasmo e la sua contentezza per alcuni coevi fatti prodigiosi avvenuti presso Spoleto, legati ad una effigie mariana. Egli sentì una particolare sintonia con il titolo con cui l'allora arcivescovo della città umbra, Mons. Arnaldi, aveva battezzato l'immagine mariana (Auxilium Christianorum) e dichiarò ad uno dei primi salesiani, Giovanni Cagliero: Sinora abbiamo celebrato con solennità e pompa la festa dell'Immacolata, ed in questo giorno si sono incominciate le

prime opere degli Oratori Festivi. Ma la Madonna vuole che la onoriamo sotto il titolo di Maria Ausiliatrice: i tempi sono così tristi che abbiamo bisogno che la Vergine SS. ci aiuti a conservare la fede cristiana".

La diretta (ore 10,00) della Solenne Concelebrazione sarà trasmessa in mondovisione via satellite da TELEPACE HD canale sky 515 in collaborazione con Missioni Don Bosco.



## **Don Stefano Aspettati, prossimo ispettore della Circoscrizione Salesiana Italia Centrale**

Roma, 9 giugno 2018

Carissimi confratelli, carissimi giovani del MGS Italia Centrale, carissimi componenti della Famiglia Salesiana, carissimi laici corresponsabili, mentre si vanno concludendo i festeggiamenti per la solennità del Sacro Cuore, patrono della nostra Circoscrizione, vi inoltro con

gioia la comunicazione della nomina del nuovo Ispettore della ICC, Don Stefano Aspettati. A lui va il nostro ringraziamento per aver accolto la richiesta del Rettor Maggiore e va anche la nostra vicinanza e la nostra preghiera, per il nuovo compito che lo attende. Il Signore Gesù lo benedica e lo accompagni, Maria Ausiliatrice sia per lui Madre e Maestra Con affetto in Don Bosco. Don Leonardo Mancini – Ispettore

Avvicendamento nel governo e nella guida della Circoscrizione Salesiana Italia Centrale: Don Stefano Aspettati, attualmente Direttore a Roma – Borgo Ragazzi Don Bosco sulla Via Prenestina è stato nominato Superiore per il sessennio 2018-2024. È stato nominato dal Rettor Maggiore dei Salesiani, successore di Don Bosco, Don Angel Fernandez Artime, con il consenso del suo Consiglio, e succede a Don Leonardo Mancini che si appresta a terminare il suo mandato.

La nomina da parte del Rettor Maggiore è giunta al termine di un processo di discernimento, dopo la consultazione che ha coinvolto i Salesiani della Circoscrizione. La nomina giunge in una giornata significativa per la Circoscrizione Italia Centrale: oggi venerdì 8 giugno si celebra nella Chiesa la solennità del Sacro Cuore di Gesù, e il Sacro Cuore è il patrono della Circoscrizione Italia Centrale. Un patrono e un modello, che non mancherà di accompagnare e sostenere l'azione di governo di Don Stefano, così come certamente ha accompagnato e guidato il servizio reso da Don Leonardo per tutto il suo mandato.

Mentre certamente si fanno gli auguri al nuovo Superiore e gli si assicura la preghiera per questo impegnativo e certamente anche faticoso servizio, non manca certamente il sentito ringraziamento per chi termina.

In questo orizzonte sono situate le espressioni di Don Stefano Martoglio, Consigliere generale per la Regione Mediterranea, che a nome del Rettor Maggiore ha dato la comunicazione ufficiale: "Don Aspettati ha accettato in spirito di obbedienza questo incarico che assumerà al termine del mandato di Don Leonardo Mancini, che ringrazio molto per il suo servizio pastorale, nel prossimo mese di agosto."

Don Stefano, originario di Firenze, ha partecipato da giovane alla vita della Parrocchia e dell'Oratorio Salesiano della Sacra Famiglia. Anche suo fratello più giovane, Don Marco, è Salesiano. Don Stefano ha 44 anni di età ed è Salesiano dal 1998 e Sacerdote dal 2006.

Ha svolto il suo apostolato e ministero principalmente a Arezzo, Livorno, Roma-Borgo Don Bosco, dove attualmente è Direttore da 7 anni. Da quattro anni faceva parte del Consiglio ispettoriale. Inizierà il suo servizio di Superiore nella serata del 28 agosto, durante la Eucarestia che sarà celebrata in Roma, nella Basilica del Sacro Cuore, e con la quale ha inizio anche la annuale Assemblea annuale che unisce Salesiani e laici della Circoscrizione.



### **Le giovani donne di fronte al loro futuro – Valori, sogni, attese a confronto per un percorso comune**

Chiavari, 7 giugno 2018

“Le giovani donne di fronte al loro futuro – Valori, sogni, attese a confronto per un percorso comune” è il titolo dell’incontro organizzato dall’Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro e Ufficio Pastorale giovanile, che avrà luogo giovedì 7 giugno alle ore

20.30 presso il Liceo Artistico Luzzati di Chiavari.

Per giungere a questo evento sono stati organizzati tre laboratori creativi che hanno avuto come titolo *Disegna il tuo futuro* e a cui hanno partecipato diverse ragazze (un campione di circa 20 giovani residenti nel territorio), per individuare gli argomenti, le problematiche, gli interessi e i temi che stanno più a cuore alle ventenni di oggi.

Da questi laboratori sono emersi diversi temi che, secondo questo campione di ragazze, rispondono alle aspettative delle ragazze che stanno per affrontare la vita anche fuori dalla scuola secondaria e dall’ambito familiare. I temi ricorrenti emersi dai laboratori hanno sottolineato l’importanza che ricopre la relazione affettiva, la sessualità, le scelte scolastiche in funzione del lavoro, la relazione con la famiglia, la relazione con gli amici in un mondo sempre più condizionato dalla tecnologia e dalle nuove forme di aggregazione virtuale. L’evento affronterà il futuro delle giovani donne della Liguria, i loro sogni, le loro attese e i loro valori-guida e sarà aperto al pubblico, quindi non solo a tutte le ragazze del territorio da Portofino a Moneglia, ma anche ai ragazzi e alle loro famiglie. Per valorizzare questi temi parteciperanno personaggi femminili i cui ideali e valori hanno contribuito al raggiungimento di un buon equilibrio tra il proprio lavoro, l’impegno sociale e le relazioni familiari e affettive. I loro racconti costituiranno l’occasione per domande e aprire un dibattito da cui ognuno potrà ricavare le proprie riflessioni.

#### **INTERVENTI**

Don Paolo Zanandreis – responsabile dell’Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro, che introdurrà il tema dell’incontro / Andrea Bianchi – voce narrante dell’evento, che riepilogherà il percorso svolto insieme al Focus Group di giovani ragazze del territorio / Cristiana Capotondi – attrice di successo che ha rappresentato svariate figure di donne e i loro valori nel suo lavoro cinematografico / Rosanna D’Antona – imprenditrice che condividerà il suo percorso pluridecennale tra impegni familiari, professionali e sociali, e le scelte che l’hanno guidata / Micaela Faggiani – conduttrice televisiva de La7 coordinerà i diversi interventi degli ospiti e gestirà le domande nella sessione interattiva con il pubblico

Vedi: <http://www.villaggio.org/online/evento/le-giovani-donne-di-fronte-al-loro-futuro-valori-sogni-attese-a-confronto-per-un-percorso-comune/>



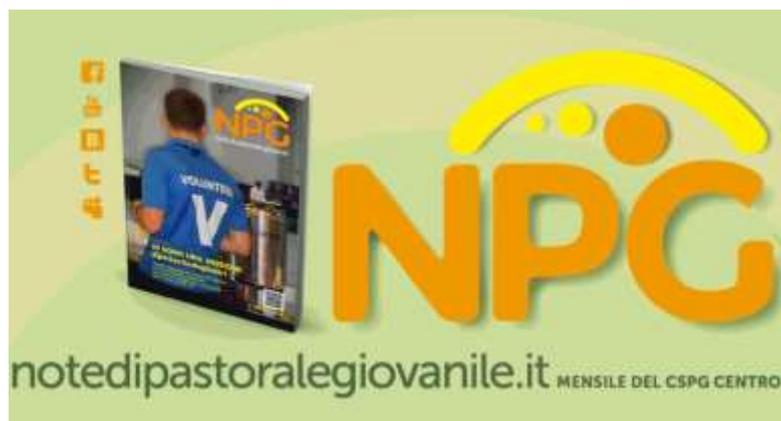
### **La vocazione alla vita**

Approfon...DIRE, giugno 2018 – a cura di sr. Mara Borsi

L'Osservatore Romano, il 24 aprile scorso, ha pubblicato un interessante articolo di Enzo Bianchi in cui afferma: “Attraverso le loro domande, sovente mute, i giovani chiedono che sia indicato loro il senso, la chiamata/vocazione alla vita. La vocazione che vorrebbero ascoltare e discernere è la

vocazione alla vita, al vivere che è la chiamata unica e irripetibile per ogni persona da parte di Dio, anche nella fede cristiana. Come tutte le persone, anche i giovani sono chiamati a vivere in pienezza, a fare della propria vita, per quanto è possibile, un'opera d'arte consapevole: chiamati dunque alla felicità, perché la vita buona e bella sa anche dare la felicità". Nessuna visione banalmente ottimistica sul "mestiere di vivere", ma se questo invito alla vita è rivolto a un giovane da chi ha fiducia e comunica fiducia, se è fatto nella piena gratuità, non per farlo entrare nella Chiesa, nel MGS, non per farne a tutti i costi un animatore/animatrice, ma perché vuole che diventi un soggetto capace di pienezza di vita, allora l'appello è veramente credibile. Solo degli anziani, degli adulti capaci di fiducia e dunque di fede sanno anche mostrare la gratuità della loro cura dei giovani e sono capaci di fare strada insieme a loro, verso la vita.

**Fiducia e pazienza.** Accogliendo i giovani, che hanno partecipato all'esperienza del pre-sinodo a Roma, Papa Francesco ha usato parole commoventi per loro, invitandoli al rischio, all'entusiasmo della fede e al gusto della ricerca. Ha chiesto loro di non temere, di non spaventarsi mai sui nuovi sentieri da percorrere. Nella domenica delle Palme ha chiesto loro di gridare perché, se non grideranno i giovani, grideranno le pietre, come aveva detto Gesù dopo il suo ingresso a Gerusalemme (cfr. Luca, 19, 40). Dunque i giovani non siano mai letti né fuori dalla Chiesa né come semplici destinatari delle parole della Chiesa, né senza i padri e le madri, senza gli anziani, perché solo tutti insieme, come un solo corpo, si cammina con fiducia e solo in comunione ci si salva. La generazione adulta di fine millennio è stata incapace di comunicare una grammatica umana ai figli, che oggi si trovano poco abilitati al vivere quotidiano, ad assumere una responsabilità, a trovare senso. È soprattutto questa "ricerca di senso" a essere oggi in affanno, come testimoniano le indagini sociologiche e come sperimentano quanti sono in ascolto dei giovani (come i monasteri o le comunità che li accolgono abitualmente). «Chi sono veramente io? Chi voglio essere? Come diventare me stesso? Che cosa posso sperare? Che senso dare alla mia vita? Mi ritrovo davanti a un muro: come abbatterlo? O devo forse scolarlo?». Queste le domande dei giovani, a volte vissute in modo tragico, nella sensazione che non vi siano risposte se non il nulla. Occorre ascoltare i giovani, ascoltarli nelle loro speranze e nelle loro ansie con molta pazienza, cercando soltanto di essere vicini a loro, compagni di strada, niente di più, senza avere la pretesa di suggerire o di proporre alcunché. Proprio perché queste sono le domande drammatiche che li abitano, oggi il riferimento a Dio sembra di nessun interesse, anche se questa aporia non desta alcuna confessione o militanza ateistica. Semplicemente, Dio non è più interessante e i giovani sono convinti che si possa vivere una vita felice senza di lui. E non si dica che, di conseguenza, i giovani abbandonano la Chiesa. Questa è estranea di per sé, come un mondo che non riesce più a dire nulla né attraverso la sua liturgia né attraverso le sue prediche. Dio è una parola rifiutata ed espulsa perché è risuonata troppo, perché le sue immagini sono state percepite come false e nemiche dell'uomo, mentre la Chiesa è estranea perché, come più volte dicono i giovani «vive in un altro mondo».



## **Il servizio responsabile. L'esito necessario della nostra spiritualità apostolica**

NPG, Edizione Estiva 2018 – Editoriale a cura di Rossano Sala

**Nel quadro della spiritualità giovanile salesiana.** La proposta pastorale per il prossimo anno educativo-pastorale ha come tema di fondo il "servizio responsabile". È l'ultimo dei cinque grandi

pilastri della nostra Spiritualità Giovanile Salesiana, che fa da riferimento ineludibile al nostro modo di essere Chiesa e di essere nella Chiesa:

**La vita quotidiana come luogo dell'incontro con Dio.** Il quotidiano ispirato a Gesù di Nazareth è il luogo in cui il giovane riconosce la presenza operosa di Dio e vive la sua realizzazione personale.

**Una spiritualità pasquale della gioia e dell'ottimismo.** Il quotidiano va vissuto nella gioia e nell'ottimismo, senza rinunciare per questo all'impegno e alla responsabilità.

**Una spiritualità dell'amicizia e della relazione personale con il Signore Gesù.** Il quotidiano è ricreato dal Cristo della Pasqua che dà le ragioni della speranza e introduce in una vita che trova in Lui la pienezza di senso.

**Una spiritualità ecclesiale e mariana.** Il quotidiano si sperimenta nella Chiesa, ambiente naturale per la crescita nella fede attraverso i sacramenti. Nella Chiesa troviamo Maria, prima credente, che precede, accompagna e ispira.

**Una spiritualità del servizio responsabile.** Il quotidiano viene consegnato ai giovani in un servizio generoso, ordinario e straordinario.

L'anno 2018-19 porta a compimento un triennio organizzato intorno a tre di questi nuclei, che hanno una distensione ben precisa e fortemente unitaria: 2016-2017 L'incontro con il Signore, 2017-2018 L'appartenenza gioiosa alla Chiesa, 2018-2019 Il servizio responsabile nella vita quotidiana.

Possiamo pensare ad una dinamica generativa che parte dall'incontro con Gesù e che ci orienta in due direzioni: quella dell'accoglienza della grazia che salva, ben chiarita dal tema dell'appartenenza e della comunione ecclesiale, che ci fa discepoli del Signore; e quella della testimonianza in uscita, rappresentata dalla necessità di diventare sempre di più missionari del Vangelo nel mondo e nella società in cui viviamo.

**Nel tempo del Sinodo sui giovani.** L'anno pastorale che stiamo per cominciare segna la presenza del Sinodo dal tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale", che si svolgerà dal 3 al 28 ottobre 2018. Il Sinodo non ha l'intenzione di parlare genericamente dei giovani, ma di farlo a partire da un'ottica specifica, che è quella della "fede" e soprattutto del "discernimento vocazionale". Puntando sull'idea di "pastorale giovanile vocazionale" il Sinodo desidera qualificare la pastorale giovanile in ottica vocazionale e far diventare patrimonio di tutti i giovani il discernimento a proposito della propria missione nel mondo e nella Chiesa.

A partire dall'ottica del "discernimento", frutto della laboriosità della fede, prende corpo l'idea e la specificazione di che cosa significa il "discernimento vocazionale", tipico dell'età giovanile. Esso non avviene rinchiudendosi nella propria interiorità per cercare la propria identità in forma intimistica e autoreferenziale, ma esattamente aprendosi al senso e all'orientamento della propria esistenza in forma "estatica" ed "eccentrica": «Tante volte, nella vita, perdiamo tempo a domandarci: "Ma chi sono io?". Ma tu puoi domandarti chi sei tu e fare tutta una vita cercando chi sei tu. Ma domandati: "Per chi sono io?". Come la Madonna, che è stata capace di domandarsi: "Per chi, per quale persona sono io, in questo momento? Per la mia cugina", ed è andata. *Per chi sono io*, non chi sono io: questo viene dopo, sì, è una domanda che si deve fare, ma prima di tutto perché fare un lavoro, un lavoro di tutta una vita, un lavoro che ti faccia pensare, che ti faccia sentire, che ti faccia operare. I tre linguaggi: il linguaggio della mente, il linguaggio del cuore e il linguaggio delle mani. E andare sempre avanti» (Veglia in preparazione alla XXXII Giornata Mondiale della Gioventù, 8 aprile 2017).

Già in *Evangelii gaudium* vi era un passaggio di grande lucidità sull'argomento quando, parlando dell'identità del cristiano, si dice che «io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo» (n. 273). Un'affermazione molto forte e precisa: la missione non è un "fare", ma un "essere", cioè mi offre consistenza personale nella forma della generosità sistemica verso il prossimo.

Il passaggio dal "chi sono io?" al "*per chi sono io?*" è decisivo e segna un cambio di prospettiva radicale e imprescindibile. Questa mossa sinodale è kairologica, perché propone esattamente l'antidoto alla malattia tipica e specifica del tempo in cui siamo chiamati a vivere e operare dal punto di vista educativo e pastorale: il narcisismo sistemico, autistico e autoreferenziale.

Decisivo è aiutare ogni giovane, ma in verità ogni battezzato e in fondo anche ogni uomo di buona volontà a porsi la domanda giusta circa la destinazione della propria libertà, perché la questione della realizzazione della propria esistenza e della ricerca di una vita felice passa sempre attraverso la mediazione dell'altro: la domanda giusta da fare ai giovani non è "cosa devo fare per essere felice?", ma "chi devo rendere felice perché io possa davvero trovare la felicità?".

Qui si vede bene che ogni vocazione personale è una missione verso terzi e mai si riduce ad un

monologo mortifero con se stessi. E mai e poi mai diviene una relazione a due con Dio. Anzi, è proprio il dialogo vocazionale con il Dio dell'alleanza e della misericordia che chiama per inviare e mai per restare.

**La corresponsabilità apostolica con i giovani.** Eccoci così giunti al cuore della proposta pastorale, che consiste sostanzialmente nel pensare ai giovani come ai protagonisti della missione della Chiesa. Effettivamente il soggetto dell'evangelizzazione, come ben ci ricorda Evangelii gaudium al n. 120, è la Chiesa nel suo insieme, perché «in virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario (cfr. Mt 28,19). Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione e sarebbe inadeguato pensare ad uno schema di evangelizzazione portato avanti da attori qualificati in cui il resto del popolo fedele fosse solamente recettivo delle loro azioni».

E i giovani, in quanto battezzati, sono soggetti attivi della missione della Chiesa. Essi possono prendere consapevolezza della propria vocazione nella Chiesa solo nella forma della condivisione evangelica di vita e della corresponsabilità apostolica. Non è possibile entrare nel ritmo della fede al di fuori di un'esperienza ecclesiale coinvolgente che abbia la forma di un evento sempre inedito capace di generare simpatia, accoglienza e imitazione da parte dei giovani.

Questo è il punto qualificante della pastorale giovanile, perché il cristianesimo è nella sua essenza un evento di donazione e quindi esso "si impara" solo attraverso il contatto con una testimonianza capace di generare sequela e imitazione: non nel sapere teorico, né nel ripetere scolastico, né nel contemplare spirituale, ma nel servizio concreto, nell'esperienza della dedizione reale si fa esperienza di Dio, della sua Chiesa e del suo Regno che viene.

Si diventa discepoli del Signore nell'effettività della vita, attraverso la chiamata e l'esercizio concreto dell'apostolato, attraverso l'accoglienza di un invito percepito come parola non di uomini, ma che rimanda realmente a Dio. E questo impegno, che permette ai giovani di essere protagonisti, apre il campo a tutte le altre istanze della vita cristiana: da qui infatti sorge l'esigenza di una vita che sia moralmente all'altezza della missione, di una vita di fede capace di attingere all'essenziale, di una spiritualità apostolica, di una conoscenza dei contenuti della fede stessa. La pastorale giovanile desidera fare dei giovani a cui è mandata dei soggetti impegnati in presa diretta nell'esercizio della vita cristiana, e non degli inoperosi, disinteressati e indifferenti destinatari: l'idea che i giovani siano soggetti passivi della pastorale giovanile è assolutamente da respingere, perché – in primo luogo – tradisce il cuore della proposta cristiana, che è certamente ricezione dell'iniziativa di Dio a favore nostro, ma, nella sua piena maturità, è altrettanto un impegno esplicito di attestazione esistenziale di un modo di vivere che si pone al servizio degli altri. In secondo luogo tale prassi non è per nulla rispettosa dell'età della vita del giovane stesso: un'età che richiede l'energica presa in carico della propria vita, caratterizzata dall'esercizio in prima persona della libertà e della responsabilità, dalla capacità di iniziativa personale in molti modi.

**La necessaria fiducia e il grande guadagno.** Questa strategia pastorale richiede un atteggiamento fondamentale nei confronti dei giovani: la fiducia e la speranza nei giovani stessi. Se questo atteggiamento manca nei responsabili della pastorale giovanile – e in generale nell'istituzione ecclesiale – non vi è possibilità di fare dei giovani dei soggetti della pastorale giovanile, e in fondo diventa quasi impossibile fare di loro dei discepoli del Signore.

L'accompagnamento necessario, il sostegno e la verifica – di fronte anche ai fallimenti a cui si può andare incontro – non possono far perdere la speranza sulle capacità e le possibilità dei giovani di essere protagonisti, di essere dei "giovani discepoli missionari". Purtroppo il compito educativo e pastorale è colpito a morte quando siamo in presenza della perdita generale della fiducia e soprattutto della speranza, che, nel momento in cui aggredisce la fede e la carità, le svuota come da dentro della sua forza motrice. Il peggior atteggiamento in assoluto per un operatore di pastorale giovanile è quello di non avere speranza nei giovani a cui è mandato.

Infine, il coinvolgimento corresponsabile dei giovani in ordine alla missione della Chiesa – nel momento in cui è adeguatamente accompagnato ed è interpretato con intelligenza – porta con sé un vantaggio di grande attualità proprio nel tempo in cui viviamo: il servizio generoso verso gli altri creano un naturale superamento dell'autoreferenzialità a cui è soggetto il nostro tempo, perché allontanano radicalmente il giovane da un'attenzione e da una concentrazione potenzialmente patologica verso la propria persona e

lo costringono a confrontarsi e a misurarsi con l'altro da sé e a partire dall'altro da sé. Occuparsi degli altri, insomma, significa per lo meno distogliersi dalle proprie esigenze.

D'altra parte è decisivo affermare che la contestazione del principio narcisistico nella pastorale giovanile non può essere lasciato ad una enunciazione teorica, ma deve giungere a proporre ai giovani esperienze educative e pastorali di dedizione e di donazione – anche forti e discriminanti, se è il caso – in cui si sentono protagonisti e attori di una forma di servizio praticabile e a loro misura, su cui far crescere la loro responsabilità personale.

Da

[http://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=13639:2018-06-14-05-05-33&catid=499:npg-annata2018&Itemid=209](http://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=13639:2018-06-14-05-05-33&catid=499:npg-annata2018&Itemid=209)

## CONCLUSIONE

Grazie per quanto avete condiviso. Buona estate!!